ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 22 GIUGNO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 21 giugno.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.

Seduta del 21 giugno.

Presidente il sindaco Ferraris.

Presenti gli altri consiglieri: Gamba, Tonsi, Benintendi, Valperga di Masino, La Marmora, Valfrè di Bonzo, Guadagnini, Martini, Balbo, Arcozzi Masino, Cytana, Trombotto, Vegezzi, Silvetti, Baricco, Pinna, Pacchiotti, Gioberti, Durio, Bassi, Ajello, Di Villanova, Corsi, Bianchi, Pateri, Rocca, Arnaudon, Molano, Fornaris, Peyron, Bonnaz, Rey, Ceppi, Ceresole, Bellati, Rossi, Rignon, Villa, Gianolio.

Letto, si approva il processo verbale della seduta antecedente.

Il *sindaco* dà lettura di una lettera da lui scritta al signor Henfrey per comunicargli l'esito della discussione che ebbe luogo nell'ultima seduta del Consiglio per l'acquedotto di Avigliana, e della risposta del sig. Henfrey che accetta i patti proposti.

Rocca prega sia inserito nel processo verbale della seduta antecedente che egli ha votato contro la proposta della Giunta.

***

Crematoio — Domanda di costruzione — Proposta di massima.

Baricco non stupisce che, come oggidì si sono ricondotte alla moda le teorie di Democrito, di Lucrezio, di Epicuro, si sia pensato anche a ricondurre in vigore gli antichi sistemi pagani per distruggere i cadaveri. Crede che la cremazione dei morti abbia qualche cosa che ripugna al sentimento umano. Tale sistema è propugnato in nome dell'igiene, ma il cons. Baricco non crede che i cimiteri, come sono costrutti attualmente, siano centro di corruzione mefitica. Vorrebbe gli si dimostrasse quali danni vengano oggidì dai cimiteri, assicurando che le persone che vivono presso i camposanti stanno bene quanto le altre, e cita l'esempio del cappellano Don Pantassi.

Non crede che la cremazione abbia il suo appoggio nella legge; neppure crede che la pubblica opinione le sia favorevole. È vero che le conferenze tenute in proposito sono numerose, ma ciò non è dovuto che al merito dei conferenzieri e all'attrattiva della novità. È pur vero che molti sottoscrissero a bisbede di adesione, ma l'oratore vorrebbe sapere se realmente tutti i sottoscrittori vorrebbero poi essere cremati (!). Combatte l'argomento allegato contro i cimiteri, cioè che essi ingombrino i terreni; fa notare che dopo dieci anni le tombe sono rimaneggiate e gli avanzi mortuari sono riposti in un piccolo spazio.

L'oratore si scaglia contro la proposta fatta dai fautori della cremazione perchè si abbrucino per regolamento i cadaveri dei poveri morti negli ospedali, ricoveri, carceri, ecc.

Il *sindaco* interrompe per far notare che nella deliberazione della Giunta è detto che alla cremazione non saranno sottoposti che i cadaveri di coloro che ne abbiano fatta speciale domanda.

Baricco conchiude perchè la domanda per la costruzione del crematoio sia rigettata, ricordando come in questi stessi giorni fuvvi chi ripugnò di ardere il cadavere di un illustre personaggio che pure aveva chiesto di essere cremato.

Corsi è d'avviso che in ossequio alla libertà personale si debba accogliere la domanda di oltre a 3000 cittadini che chiedono la cremazione. Se ad alcuni ripugna la distruzione col fuoco, a non pochi ripugna la distruzione per putrefazione. Ripete anch'egli col sindaco che la cremazione sarà lasciata per chi la dimanda.

Arnaudon accenna ai pericoli cui la cremazione può andare [illegible] dal punto di vista della medicina legale. Rammenta come colla cremazione scompaiono quei sintomi di avvelenamento che sussistono invece anche dopo parecchio tempo dal seppellimento. Vorrebbe adunque che nell'adottare il sistema si badasse ad alcune cautele, dopo le quali egli, in ossequio alla libertà, inclina ad accordare l'istituzione del crematoio.

Villa appoggiando la proposta della Giunta dimostra come ciascuno che muore ha diritto di disporre del proprio corpo a suo talento quando la legge e il comune altrui non lo vietano. D'altronde la sepoltura è anch'essa un mezzo di combustione, sebbene lenta.

Bassi ritiene che la legge permetta la combustione dei cadaveri, dal momento che essa non la vieta, e la considera [illegible] in cui la combustione ebbe già luogo.

Egli dichiara che è propenso al provvedimento proposto dalla Giunta, sebbene poi dubiti se personalmente inclinerebbe a farsi cremare, specialmente per ragioni di tradizioni e di sentimento.

Circa le cautele medico-legali rammenta al cons. Arnaudon che la legge già provvede, sopravvegliando per quanto è possibile.

D'altronde raccomanda che non si scegli troppo del crederi possibile l'analisi dei veleni cadaverici; sovente nel cadavere si sviluppano veleni vegetali e spontanei che traggono la scienza in errore.

Ricorda a questo proposito le esperienze dell'illustre prof. Selmi.

Pacchiotti appoggia le parole del consigliere Villa.

Di Masino combatte il concorso per la costruzione del crematoio per considerazioni finanziarie. Acconsente che nel Cimitero si accordi uno spazio per il crematoio, ma senza che si provveda con denaro pubblico ad una istituzione che non è appoggiata abbastanza dalla pubblica opinione. Contesta la validità delle 3 mila firme, che non sono state autenticate.

Villa fa osservare al cons. Masino che una volta ammesso che vi sia un diritto pel cittadino di poter scegliere la cremazione, bisogna pure ammettere che il Municipio abbia il diritto di sorvegliare il modo con cui si eseguisce questa cremazione; quindi il concorso del Municipio non è che la conseguenza della tutela municipale.

Arnaudon chiede dove andrà a finire questo sistema di accordare nuove istituzioni tutte le volte che un certo numero di cittadini le chiedono.

Masino replica contro Villa, e *Villa* nuovamente ribatte dimostrando che non si tratta per parte del Municipio di accondiscendere ad un *favore*, ma ad un diritto. I tremila petenti si sono fatti interpreti del diritto di tutta la cittadinanza.

Di Masino. Ma si facciano bruciare a casa loro!

Arnaudon. Domani verranno fuori le mummie...

Sindaco richiama all'ordine. Rammenta nuovamente come la legge permetta la cremazione e il [illegible] di essa fatto in varie altre città [illegible] dell'estero.

[illegible] ai voti la proposta di massima per la concessione di un'area pel crematoio.

È approvata all'unanimità meno un voto: il cons. Baricco.

Sindaco. Vuole che faccia la controprova? (*Risa*)

Il sindaco mette quindi ai voti la proposta di un sussidio in genere alla Società per la cremazione.

È approvata con 28 voti favorevoli, 11 contrari.

Finalmente si mette ai voti la somma del concorso fissata al terzo della spesa (La spesa essendo di L. 22,000, il concorso si riduce a L. 7000 circa).

È approvato.

Vegezzi fa osservare che il regolamento della Società di cremazione dice che la cremazione sarà facoltativa dietro domanda. Chiede chi è che dovrà fare la domanda. Non vorrebbe si lasciasse in balìa di chi ha interesse nella morte dell'individuo il chiederne la cremazione. Propone quindi che la formola « dietro domanda » sia mutata in quest'altra di « dopo accertata la volontà del defunto. »

Villa fa osservare che già sta nel fatto che l'autorità amministrativa superiore non accorda permessi di cremazione se non nel caso di esplicita volontà stata dichiarata dal defunto.

L'emendamento Vegezzi messo ai voti è approvato.

Parimenti si approva la percezione di tasse a favore della Società di cremazione.

***

Trasformazione del Teatro Carignano.

Pacchiotti propone si rinvii la trattazione ad altra seduta, importando all'argomento lunga discussione.

Sindaco accetta.

La seduta pubblica è quindi sciolta alle ore 5 1/4 pom.

Giorno, 22 giugno.

CONTRABBANDO.

Como, 21 giugno.

(M.) — Ieri, alla dogana di Chiasso, fu fermata una vettura che si sospettava portasse oggetti di contrabbando. Perquisita e con gran cura, le guardie di finanza rinvennero in un nascondiglio, ingegnosamente celato, molti orologi d'oro e moltissimi lavori in oreficeria, del peso complessivo di ventinove chilogrammi.

Il contrabbandiere fu subito arrestato, e le guardie, oltre la roba, sequestrarono pure il cavallo e la carrozza.

Il valore del fermo supera le ventimila lire. Oltre a perder tutto, il contrabbandiere dovrà anche pagare la triplice tassa, dimodochè, ripartite le quote, resteranno per gli scopritori alcune migliaia di lire per ciascuno.

Il contrabbando delle oreficerie, rilevantissimo, fu quasi sempre fatto impunemente per la difficoltà di scoprirlo.

***

La nuova stazione di Chiasso sarà aperta oggi al servizio pubblico.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

Stamane gli Uffici della Camera completarono la Commissione incaricata dell'esame del progetto Cavallotti-Bovio pel riconoscimento della campagna garibaldina di Mentana, nominando gli onorevoli Adamoli, Cavallotti e Fortis favorevoli al progetto.

La Commissione risulta composta di 5 commissari favorevoli al progetto e di 4 contrari.

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

Il *Bollettino giudiziario* pubblica il decreto con cui è approvata la nuova tabella notarile per il regno.

— Buffa, consigliere d'appello a Torino, è collocato a riposo, dietro sua domanda, col grado onorifico di presidente di sezione.

Bichi, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, dietro sua domanda, col titolo di presidente di sezione e la commenda della Corona d'Italia.

Cravotto, consigliere alla Corte di appello di Casale, è tramutato alla Corte d'appello di Torino.

Meronda, consigliere alla Corte di appello di Bologna, già sospeso dalle funzioni, è riammesso e destinato alla Corte d'appello di Venezia.

Carlini, consigliere alla Corte d'appello di Brescia, è tramutato alla Corte d'appello di Bologna.

Sassi, presidente del Tribunale di Livorno, è nominato consigliere soprannumero alla Corte d'appello di Perugia.

Bertoglio, vice-pretore a Brescia, è nominato pretore a Govone.

Ghirardi, uditore a Torino, è nominato pretore a Oulx, collo stipendio di 2000 lire.

Rossi, avvocato a Torino, è nominato pretore a Molare.

Thione, giudice presso il Trib. civ. e corr. di Pavullo nel Frignano, è tramutato al Trib. civ. e corr. di Acqui.

Marcarelli, aggiunto giudiziario al Trib. civ. e corr. di Casale, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Trib. di Sassari.

Fumagalli, pretore a Biandrate, è tramutato, nella stessa qualità, a Porlezza.

Robotti è nominato vice-pretore ad Alessandria.

Peila, cancelliere della Pretura di Pavone Canavese, è dispensato dal servizio.

Meardi è nominato vice-cancelliere della Pretura di Pelizzano.

Levi è nominato vice-cancelliere presso il Tribunale di Alessandria.

Cerruti, Boglietti, Davis, notari rispettivamente a Moncalieri, Settimo Torinese e Orbassano, sono tramutati a Torino.

21, *ore 8,50 pom.* **(mattino).**

Oggi è stata distribuita la relazione del senatore Lampertico sulla applicazione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

È un volume ricco di numerosi allegati.

Conchiude così: « Il Parlamento « vorrà riconoscere che la operazione finanziaria si conchiuse felicemente, non che per lo scopo a « cui era diretta, con vantaggio del « credito nazionale; e che l'assetto « amministrativo in relazione alla « operazione stessa ebbe esecuzione « pronta, intera e leale. »

— L'*Italie* assicura che domani il Re firmerà il decreto di nomina dell'on. Cocco Ortu a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia in sostituzione del defunto Tito Ronchetti.

— Domani avrà luogo un Consiglio di ministri.

— Il ministro Baccarini ha ordinato lo stanziamento dei fondi necessari per iscrivere la ferrovia di Superga nella quarta categoria.

Frattanto si attendono i delegati del Municipio di Torino e della Impresa onde stipulare il contratto.

— In seguito all'affrettamento dei lavori parlamentari si prevede che la Camera sospenderà le sue sedute sabato prossimo venturo.

— Domattina, appena tornato il Re, i ministri faranno la consueta relazione degli affari correnti in Quirinale.

22, *ore 0,55 ant.* **(giorno).**

Appena avranno termine le sedute della Camera, il ministro Berti si recherà ai bagni di Montecatini, Mancini a Capodimonte a Napoli, e Depretis a Stradella.

— Le relazioni dei progetti di legge sulle Casse di risparmio e sulle Casse-pensioni per la vecchiaia verranno presentate durante le vacanze.

— In Vaticano si fanno grandi preparativi pel Concistoro che avrà luogo il 3 prossimo luglio. Il Papa pronunzierà in quell'occasione un'allocuzione politica.

— Ieri sera, alle ore 9, si riunì la Giunta parlamentare pel progetto di riconoscimento della campagna del 1867.

La Giunta è composta degli onorevoli Solidati, Cavalletto, Fortis, Mameli, Ferracciu, Castellano, Cucchi, Ungaro e Damoli.

Nella seduta di ieri sera si elesse a presidente l'on. Solidati ed a segretario l'on. Ungaro; quindi, dietro proposta di Castellano, si deliberò doversi, prima di entrare nella questione di massima, sentire il parere dei ministri Depretis e Ferrero.

— Stamane si radunò la Commissione pel progetto di legge sulle Casse di risparmio.

Intervenne a questa riunione il ministro Berti.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera. 21 giugno.

BERLINO, 21, *ore 9 ant.*

E. de Radowitz, ministro plenipotenziario della Germania ad Atene, sarà presto nominato ambasciatore a Costantinopoli.

— Si fa in questi giorni un vivo scambio di dispacci fra la cancelleria tedesca ed i Gabinetti delle altre Potenze per intendersi sul contegno da tenersi alla Conferenza che si apre domani a Costantinopoli per le cose d'Egitto.

— Pretendesi che il re Umberto verrà a Berlino il 18 ottobre in occasione dell'anniversario della nascita del principe imperiale.

PIETROBURGO, 21, *ore 8 ant.*

Sono scoppiati dei torbidi fra i contadini della Lituania. — La polizia, recatasi per sedare i tumulti, fu presa a fucilate.

— Fu arrestato un ufficiale di marina di nome Ostrowsky. Gli furono trovate indosso delle carte compromettenti.

— Il conte Worontzoff-Dashkof, ministro della Casa imperiale, è moribondo. Egli verrà surrogato dal conte Schuvaloff.

VIENNA, 21, *ore 5 pom.*

Il Gabinetto di Vienna ha declinato l'invito per la Conferenza di Costantinopoli attesa l'opposizione della Porta.

— Telegrammi dall'Oriente annunciano che si fanno in Siria preparativi militari.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 21 (ufficiale) — Il Ministero è così composto: Ragheb-pascià, presidenza ed esteri; Ahmed Raschid, interno; Abdul Rahman, finanze; Arabi-pascià, guerra; Ali Ibrahim, giustizia; Sulyman Abaza, istruzione; Mahmud el Fandaki, lavori; Hassan Kamel, Vakufs.

Alessandria, 21. — In causa della diminuzione delle entrate e dell'aumento delle spese militari, il bilancio applicato al debito desta inquietudine al controllo europeo.

Parigi, 21. — La Conferenza si riunirà domani a Costantinopoli. Gli ambasciatori scambieranno domani i loro pieni poteri.

Genova, 21. — Arrivano numerose Società e rappresentanze per l'inaugurazione del monumento a Mazzini. La città è animata.

Mattino, 22 giugno.

MADDALENA, 21, *ore 5,55 pom.*

Gli cinque lastre granitiche destinate a chiudere la tomba di Garibaldi si sono spezzate una dopo l'altra. Ora se ne sta tagliando una sesta.

La famiglia Garibaldi e il prefetto Fiorentini di Sassari sono ancora qui.

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — Una riunione di parecchi membri della Camera dei Comuni approvò una mozione protestante contro l'intervento armato in Egitto e l'impiego della forza per ottenere il pagamento degli interessi dei *bondholders*. I deputati espressero il desiderio che il Governo inglese abbandoni la sua posizione attuale in Egitto, e non gl'imponga un Governo qualsiasi.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Il programma del Gabinetto è questo: amnistia generale, eccettuati i partecipanti ai fatti dell'11 corrente; il paese si governerà secondo il rescritto del 28 agosto 1878; nessuna punizione s'infliggerà non conforme alla legge; le relazioni colle Potenze soltanto a mezzo del ministro degli esteri.

Genova, 21. — Domani la Borsa ed il Portofranco saranno chiusi.

Mattino, 22 giugno.

PARIGI, 22, *ore 9,15 ant.*

Arturo Meyer, direttore del *Paris-Journal*, ha indirizzato un appello a tutta la stampa parigina d'ogni colore ed a tutti i corrispondenti dei giornali esteri che sono a Parigi per studiare il modo di venire in aiuto delle migliaia di famiglie rovinate dai torbidi d'Egitto e che fuggono in Europa.

Egli propone una lotteria internazionale di 10 milioni di franchi.

— Un dispaccio particolare da Londra al *Figaro* annuncia che il Governo inglese ha preso la risoluzione di far occupare dalle sue truppe i forti di Mex Gabbari, presso Alessandria, i quali comandano l'ingresso di quel porto.

BERLINO, 22, *ore 9,20 ant.*

Le dimissioni del ministro Bitter continuano ad essere commentate in senso poco favorevole a Bismarck, che le cagionò.

L'imperatore ne è molto malcontento.

— Si hanno grandi speranze nella Conferenza di Costantinopoli.

Credesi che essa possa consolidare la pace.

— La *Vossische Zeitung* nega che la Germania voglia inviare altre navi in Egitto.

Soggiunge che l'influenza tedesca farassi sentire anche senza la pompa di navi.

— Bismarck lascierà Warzin in agosto per recarsi a Gastein.

BRINDISI, 22, *ore 9,45 ant.*

La scorsa notte è partito per Atene il ministro di Spagna accreditato presso la Corte di Grecia.

— Un certo Zanella, condannato a 20 anni di lavori forzati, riuscì ieri ad evadere mentre lavorava per una impresa di escavazione del porto.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21. — Finora non trattasi di aggiungere dei secondi plenipotenziari alla Conferenza.

Costantinopoli, 21. — La Porta telegrafò oggi una circolare ai suoi rappresentanti dicendo che la Conferenza è inutile ed inopportuna e nuocerebbe alla missione di Dervish che proseguì felicemente. Soggiunge che se sono necessarie delle trattative fra le Potenze e la Porta, possono farsi senza la Conferenza.

Parigi, 21. — Il *Paris* annunzia che Granville e Musurus firmarono venerdì una convenzione autorizzante eventualmente l'Inghilterra ad occupare il canale di Suez. La convenzione fu comunicata alla Germania, che l'approvò. La notizia merita conferma.

Parigi, 21. — La voce corsa alla Borsa dell'aggiornamento della Conferenza non è confermata. La riunione di domani è consacrata alle formalità; i lavori effettivi comincieranno sabato.

Buenos Ayres, 21. — Secondo notizie da Montevideo è scoppiata la rivoluzione nell'Uruguay.

Genova, 21. — Interverranno all'inaugurazione del monumento a Mazzini una quarantina di sindaci liguri e quattrocento bandiere. Continuano ad arrivare Società, che recano ricchissime corone da deporre sul monumento e sulla tomba.

Pel monumento a Mazzini.

GENOVA, 21, *ore 11,40 pom.*

Il corteo che assisterà all'inaugurazione del monumento a Mazzini si comporrà di 400 bandiere.

Interverranno una quarantina di sindaci della Liguria e delle provincie.

Sono giunte numerose Società e Rappresentanze recando ricche corone da deporsi sul monumento e sulla tomba di Mazzini nel pellegrinaggio di domani al Cimitero.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 21 giugno.

Ripresa la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito, *Mezzacapo Luigi* constata che il ministro della guerra conferma l'insufficienza del bilancio per dare al nostro esercito un adeguato sviluppo dentro un tempo opportuno. Dichiara di avere perfetta coscienza degl'inconvenienti che possono derivare da tale situazione, ma non ne incolpa nessuno. Quanto ai quadri della milizia mobile, bisogna notare che essi si tolgono dall'esercito permanente. Non trattasi già di quadri speciali che dovrebbero e potrebbero farsi se le condizioni del bilancio lo permettessero. Tali quadri sarebbero una vera forza, non quelli fittizi. Ritiene che in tempo di guerra le nostre compagnie rimarranno, non con tre ufficiali, ma con due e mezzo, oltre un furiere e due sergenti.

Tutti i rimanenti graduati saranno gente che non ha servizio continuo. Col sistema ministeriale avremo un esercito di 1ª linea alquanto indebolito, senza un buon esercito di 2ª linea. Con ciò che si fa, si avrà qualche cosa al disotto del necessario. Parla della necessità di aumentare i collegi militari. Dimostra che la proporzione tra il nostro bilancio guerra della e le truppe sotto le bandiere è inferiore alla proporzione degli altri paesi. Col progetto ministeriale si guadagnerà nel numero, ma si perderà nella solidità. Egli crede che il ministro non potesse fare meglio: la colpa è la insufficienza del bilancio. Indica i criteri severi da seguire per gli avanzamenti a scelta.

Mezzacapo Carlo dichiara non avere nel suo discorso di ieri l'altro voluto [illegible] il ministro, ma soltanto eccitarlo a persuadere il suo collega delle finanze a dargli ulteriori fondi per il completo sviluppo dell'esercito. La riduzione delle compagnie a 90 uomini scuoterà tutto l'organismo delle compagnie. Egli avrebbe preferito dei quarti battaglioni ai due nuovi Corpi d'esercito. Se ne sarebbe speso di più, ma d'altronde senza spendere, non si avrà mai un esercito veramente solido. Crede la cavalleria insufficiente. Rammenta la proporzione della cavalleria dell'esercito piemontese. Sostiene che la cavalleria conserva la sua importanza militare. Contempla gl'interessi del nostro esercito, come debba intraprendere una campagna all'estero nelle valli del Rodano, della Sava e del Danubio.

Ferrero risponde che il nostro esercito, organizzato come è, corrispose sempre alla sua missione, e dispiacegli di udire esprimere poca fiducia. Ripete che il progetto è un vero progresso.

Brusco prega il ministro delle finanze di fare qualche dichiarazione circa le questioni finanziarie inerenti al progetto di ordinamento dell'esercito.

Ferrero ripete che il bilancio della guerra in 200 milioni basta all'attuazione del nuovo ordinamento.

Magliani spera imminente la discussione finanziaria nel Senato. Allora Brusco avrà le desiderate spiegazioni.

Mezzacapo Carlo dichiara di aver piena fiducia nella bravura dell'esercito. Deve però credersi che il ministro della guerra medesimo desidererebbe fare di più se le finanze glielo permettessero.

Mezzacapo Luigi esprime anche la sua piena fiducia nell'esercito. Crede però che, se il progetto ha dei difetti meglio è riconoscerli apertamente.

Ferrero ha voluto esprimere il suo timore che le parole autorevoli degli oratori che parlarono in questa discussione, possano essere interpretate impropriamente.

Brusco dichiara di credere soltanto dubbio che, aumentandosi i corpi d'esercito, il bilancio attuale della guerra possa bastare.

Magliani nega che la politica finanziaria del Governo sia in contraddizione e di ostacolo allo sviluppo dell'esercito.

Seguono altre parole di *Brusco* e *Ferrero*. Chiudesi la discussione generale.

Durante la discussione degli articoli, *Mezzacapo Carlo* raccomanda che non si ecceda nell'applicare il principio che le vacanze nei gradi superiori possono essere compensate dalle eccedenze nei gradi inferiori.

Bertolè chiede che il debito del ministro di consultare in determinati casi il Comitato di stato maggiore generale non sia più sancito per legge.

Ferrero assicura che il Comitato sarà egualmente escusso.

Pescetto parla della insufficienza dei quadri dell'arma del Genio. Loda la creazione di speciali compagnie di telegrafisti, e raccomanda la creazione di stazioni telegrafiche ottiche. Prega il ministro della guerra di ordinare gli esperimenti per applicare l'areostatica alle operazioni di guerra.

Ferrero fa dichiarazioni corrispondenti ai desiderii espressi dal preopinante.

Corte fa osservazioni circa il Comando dell'arma dei carabinieri ed i carabinieri distaccati per servizio di guerra.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

Leggasi la seduta antim. del 21, in 2ª pag.

La seduta pom. del 21 giugno.

È aperta alle ore 2,10 pom. — Presiede l'on. *Farini*.

Assiste il ministro *Berti*, a cui i deputati vanno a stringere la mano, congratulandosi del suo ristabilimento in salute.

Sotto il banco della presidenza stanno schierate venti urne.

***

Merzario svolge la sua interrogazione riguardo la comparsa della fillossera nei vigneti della Valtellina e precisamente in territorio di Mondello sul lago di Como.

Berti gli risponde che si fa quanto è possibile onde impedire il propagarsi della fillossera, e in alcune località si è riusciti a circoscriverla. Assicura che nel giugno corrente si fecero immense esplorazioni nel territorio di Como, e che vi si trovarono poche viti infette: di questo si ordinò la immediata distruzione.

Il Governo proibirà, nel modo più assoluto, l'esportazione dai Comuni infetti di quelle materie che possono propagare la fillossera.

Merzario si dichiara soddisfatto.

***

Si procede alla lettura del progetto riguardante la leva del 1862.

Ferrero dichiara che farà quanto è possibile per soddisfare al desiderio espresso nella relazione della Commissione, si approvano gli articoli della legge con una lieve aggiunta proposta dalla Commissione.

***

Indi si rilegge la interrogazione *Della Rocca* al ministro Zanardelli riguardo le istruzioni dal Ministero mandate ai procuratori del Re per le iscrizioni elettorali politiche.

Verrà svolta nella seduta antimeridiana di domani.

***

Dopo ciò si procede alla chiama per la votazione, a scrutinio segreto, dei dieci progetti di legge approvati nella seduta di ieri e se ne proclama il risultato:

Modificazioni alla legge nel 1869 sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato, approvata con 193 voti contro 19;

Stipendi e assegni fissi agli ufficiali e impiegati civili della R. Marina, approvato con 183 voti contro 22;

Ordinamento degli Istituti superiori femminili in Roma e Firenze, approvato con 174 voti contro 32;

Concessione della naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi, approvato con 167 voti contro 37;

Autorizzazione al Municipio di Torino di trasportare in altro luogo il monumento al re Carlo Alberto, approvato con 193 voti contro 13;

Pensione alla famiglia di Pietro Bardi, morto in servizio, approvato con 193 voti contro 11;

Permuta di beni demaniali coi Comuni di Foggia e Nocera Inferiore, approvato con 183 voti contro 23;

Transazione pei lavori di costruzione dell'ospedale Gesù e Maria in Napoli, approvato con 181 voti contro 25;

Facoltà al Governo di procedere ad una nuova circoscrizione territoriale delle Preture mandamentali in Torino, approvato con 183 voti contro 22;

Immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra Lipari e la Sicilia, approvato con 180 voti contro 23.

***

L'Esposizione mondiale a Roma.

Sciacci-Doda svolge la proposta di legge sua e di altri 59 deputati per l'Esposizione mondiale in Roma nel 1887-88. È da 4 anni, dice, che l'opinione pubblica se ne preoccupa e spera che la voce del Governo venga a confortarla. Non fa questione del tempo in cui tenere l'Esposizione, ma desidera che la Camera prima di sciogliersi, lasci una traccia di tale questione alla successiva legislatura.

Il ministro *Berti* dichiara di non opporsi alla presa in considerazione, ma fa riserve sul merito della questione.

La presa in considerazione è approvata.

***

Le ferrovie complementari.

Viene in discussione la legge per l'approvazione delle tabelle di riparto delle somme da assegnarsi alle linee di 2ª, 3ª e 4ª categoria delle ferrovie complementari.

Meardi. Il Governo, per obbedire alla legge del 29 luglio 1879, e non volendo contrarre nuovi debiti, propone dei provvedimenti per eseguire gradatamente i lavori. Ne esamina gli effetti circa la condizione che ne deriva ai corpi morali interessati, i quali anticipano le spese; e dimostra che per creare un eguale trattamento a tutte le provincie, bisognerebbe che gl'interessi delle quote anticipate fossero compresi nella spesa di costruzione. Passa poi ad esaminare il sistema col quale il Governo crede di scegliere il quesito della linea succursale al passaggio dei Giovi. Egli ritiene che il Governo avrebbe dovuto scompartirne da un pezzo, facendo costruire a sue spese una linea corrispondente alle crescenti esigenze del commercio di Genova, e [illegible] provvedere in tempo alle minaccie d'interruzione sulla linea attuale.

Branca, [illegible] i mutamenti introdotti nella legge [illegible] suppletiva, ch'ei non può ammettere tutti, dichiara che voterà in favore. Si riserva peraltro a proporre un emendamento.

Mattei Emilio giudica la legge non completa.

Egli desidera che si colleghi Venezia colle Alpi, costruendo una grande arteria ferroviaria dal valico alpino, alla quale si allaccino tutte le altre ferrovie secondarie. Domanda se sia vero che l'Austria abbia concesso la costruzione di una ferrovia a sezioni ridotte da Trento a Primolano. In tal caso, la linea Venezia-Primolano perderebbe molto della sua importanza, e bisognerebbe studiare un altro modo per andare da Venezia alle Alpi. È dovere dell'Italia di sostenere Venezia nella lotta [illegible] di Trieste.

Curioni dice [illegible] da ogni parte si sollevano lagnanze pel ritardo della costruzione delle linee di prima e 2ª categoria. Esamina la parte finanziaria della legge, che impone un maggior onere di quella del 1879. Si avrà però un compenso nei vantaggi che deriveranno dalla costruzione più sollecita delle linee di 2ª e 3ª categoria. Anzi egli desidera che alla 2ª [illegible] aggiungano altre linee, cioè quella di più diretto allacciamento del Piemonte col Gottardo, e quella della riva destra del Lago Maggiore.

Favale appoggia Curioni, e raccomanda soprattutto la linea da Torino a Santa Celende.

Lugli, appoggiando Branca, crede che la linea Lecco-Colico dovesse mettersi nel 1879 almeno in 2ª categoria.

Rimandasi il seguito a domani, e levasi la seduta alle ore 6,45.

— **Borsino.** — 21 giugno 1882. — La Borsa di Parigi, con uno zelo, una premura degni di miglior risultato, mostra sempre buonissime disposizioni, che poi sono tradite dai risultati definitivi. Oggi si aveva all'apertura:

82 57, 81 60, 114 92 1/2, 90 25.

Ma poi pel 5 0/0 francese si faceva 114 85, e per l'italiano 90 20 e 90 10.

Non conosciamo ancora la chiusura, ma non speriamo troppo bene.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava da 92 50 a 92 45.

Mobiliare 845 a 843.

Banca Torino 752 a 751.

Obbl. Cavour 554 a 555.

Borsa Ufficiale, 22 giugno 1882. — Consolidato 5 p. 0/0 C. del matt. in con. 92 12 1/2 22 1/2.

Corso legale 92 16.

Az. Banca di Torino. Cont. del m. in con. 850 50.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 335 25 335 25.

Oro da 20 81 a 20 55.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	102 25	102 85	— —	— —
Svizzera	102 25	102 65	— —	— —
Londra—3	—	—	25 57 1/2	25 65
Germania—4	—	—	125 —	125 1/2

— **Cronaca.** — 22 giugno 1882. — La chiusura della Borsa di Parigi di ieri si portò così in ribasso:

82 35, 81 35, 114 60, 89 90.

Alla sera il ribasso era ancora più sensibile:

— —, 81 20, 114 37 1/2, 89 85.

Consolidato inglese 100 3/16.

La causa del ribasso viene dall'aggiornamento della Conferenza, che il sultano dice inutile, inopportuna, e che nuocerebbe al buon risultato della missione dei suoi commissari.

Ci rincresce di dover convenire che chi ha ragione in questa circostanza sono i Turchi. Perchè una Conferenza coll'attuale rapidità istantanea delle comunicazioni elettriche? La Conferenza è già in attività naturalmente, e basta che la maggioranza delle nazioni si esprima chiaramente perchè la minoranza pieghi il capo e ne rispetti le decisioni.

Ore 13.

La nostra Borsa di questa mattina, seguendo l'impulso della Borsa ufficiale di Parigi di ieri, e del Boulevard, mostrava molta disposizione al realizzi.

I primi corsi fatti furono 92 20, 92 17 1/2. Agli ultimi momenti rimaneva offerta a questo prezzo, con denaro a 92 15 per fine corrente.

Per contanti 92 15 a 92 12 1/2.
Per fine prossimo 92 60 a 92 55.
Banca Nazionale 2268 a 2262.
Mobiliare 842 a 845.
Banca Torino 752 a 750.
Banca Milano 610 a 605.
Cartiera 405 a 400.
Banca Tiberina 299 a 298.
Unione Banche 335 a 334.
Banco Sconto 391 1/2 a 390 1/2.
Tabacchi 770 nominale.
Meridionali 472 a 471.
Industria e commercio 128 a 124.

Vedi terza pagina.

MERCATO DEI BOZZOLI.

ESTERO

Il discorso di Mancini in Francia.

Parigi, 20 giugno.

(R. R.) — Nei circoli ufficiali il discorso Mancini fece la migliore impressione, poichè fu un colpo per i gambettisti e per Gambetta che sognava una spedizione in Egitto e la rinnovazione delle gesta di Tunisi. Ma nei circoli diplomatici delle Ambasciate estere si osservò che il discorso Mancini dava ragione a quelli che pretendono che l'Italia non ha mai avuto una politica propria, una politica schiettamente italiana, e che essa è ora l'ancella della Francia, domani dell'Austria e della Germania, e via discorrendo.

Il ministro Mancini, si dice, ha avuto nel suo discorso l'aria di affermare che l'Italia è coi forti, cioè colle Potenze del Nord, e dichiara *a priori* che accetterà e sottoscriverà tutte le decisioni che esse prenderanno alla Conferenza.

Ha poi l'Italia interesse a seguire ciecamente le Potenze del Nord nella questione egiziana? Non sarebbe più conforme ai propri interessi il rimanere indipendente, vale a dire, non farsi nè francese nè tedesca? Comunque sia, si vuol vedere nel discorso Mancini una tinta di condotta politica che rassomiglia alquanto alla politica servile inaugurata dalla Destra ai tempi in cui risplendeva in Francia la stella napoleonica.

Queste sono le impressioni genuine che ho raccolto nei diversi circoli politici parlamentari e diplomatici, e vi assicuro, come si dice a Firenze, che quanto a me non vi aggiungo nè pepe nè sale (*).

Italiani indennizzati da Marsiglia.

Marsiglia, 17 giugno.

(Beppello) — Ieri questo Tribunale civile aveva a sentenziare sul processo per responsabilità intentato al Comune di Marsiglia da una delle vittime dei dolorosi fatti di giugno.

Nella mattina del 18 giugno 1882, l'indomani cioè dell'aggressione contro il Club italiano, le prime bande di scioperati armati di bastoni cominciavano a percorrere le vie in cerca di italiani. Certo Stinca Giuseppe, giornaliere, si rendeva tranquillo al suo lavoro, allorquando fu assalito e maltrattato da una di queste bande e ne riportò diverse ferite e contusioni che lo resero per circa un mese inabile al lavoro. In causa di questi fatti lo Stinca citava il Comune di Marsiglia come civilmente responsabile di danni sofferti pel fatto di bande armate e reclamava la somma di 1500 fr. per danni e interessi.

Malgrado la valentia dell'avvocato sig. Gensoul, che rappresentava la *Mairie*, il Tribunale, consacrando il principio della responsabilità in simile materia, ha condannato la Città di Marsiglia al pagamento di fr. 350 a titolo d'indennizzo in favore dello Stinca.

È questa una soddisfazione più morale che materiale di cui dobbiamo rallegrarci, ed alla quale è giustizia accoppiarne un'altra.

Nel riferire questa sentenza, il giornale il *Petit Marseillais*, del cui contegno a nostro riguardo abbiamo non poco a lagnarci in quelle circostanze, tornato a più sani sentimenti e con una franchezza di cui gli si deve saper grado, non esita a dichiarare che il Club italiano *era stato accusato a torto* di aver fischiato le truppe del generale Vincendon.

Prendiamo atto volentieri di questa ritrattazione per tarda che giunga, e speriamo sulla continuazione degli attuali suoi apprezzamenti a nostro riguardo.

(*) Si capisce del resto perchè a Parigi si facciano questi giudizi. Là non si possono persuadere che l'Italia possa e debba contare per qualche cosa e si [illegible] altrove chi ne faccia [illegible].

L'ADOZIONE DEL DIVORZIO IN FRANCIA.

Parigi, 20 giugno.

(R. R.) — Il divorzio è stato definitivamente adottato ieri dalla Camera colla maggioranza di 354 voti contro 150.

La discussione sugli ultimi articoli non offre alcun interesse. La Commissione, divenuta molto arrendevole, dacchè le si è ceduto sul punto capitale, si è appropriato un emendamento del deputato Bernier, un notaro.

Eccolo: *La Commissione ammette che in seguito ad un divorzio per mutuo consenso, la metà del patrimonio dei genitori sia attribuita non solamente ai figli nati dal matrimonio annullato, ma a tutti i figli che abbiano potuto nascere dal matrimonio anteriore di uno dei coniugi.* — Ci sono state due ore di discussione e tre o quattro scrutinii, e finalmente il testo della Commissione ha trionfato.

Per contro la Commissione è stata battuta dal deputato Bouchet. Questi ha proposto, e la Camera gli ha dato ragione, che tutte le separazioni di corpo ottenute a qualsiasi data prima della promulgazione della legge, possano essere convertite in divorzio, purchè questa conversione sia domandata, nello spazio di tre mesi dalla promulgazione della legge, dal coniuge in favore del quale è stata pronunziata la separazione.

La Commissione chiedeva tre anni di separazione per poter ottenere il diritto al divorzio.

La Camera ha avuto più premura della sua Commissione.

Ed ora la parola è al Senato.

Approverà esso il divorzio? L'opinione generale è per l'affermativa.

ITALIA

Le incompatibilità amministrative.

Fra le varie leggine che stanno facendo capolino dagli Uffizi parlamentari con la speranza di essere discusse ed approvate, vi ha pur quella sulle incompatibilità amministrative; legge il cui concetto venne replicatamente lodato da tutta la stampa liberale.

Oggidì al vecchio feudalismo se ne è sostituito un altro. L'incetta delle pubbliche cariche è fatta in certe provincie con un ardore cui non sempre corrisponde la voglia e la possibilità di adempiere ai doveri che quelle richiederebbero. Si vuol essere consigliere comunale e provinciale, assessore anziano, membro della Deputazione provinciale, amministratore di numerose Opere pie e deputato ad un tempo. Il numero delle cariche elettive non basta a saziare certi appetiti sconfinati cui pare aver nulla quando non si abbia ancor tutto ottenuto.

L'intento a cui mirano molti di questi monopolizzatori di pubbliche cariche, quello si è di divenire personaggi influenti ed anzi addirittura potenti ed indispensabili.

Un tale sistema falsa ogni giusto criterio amministrativo, incaricando spesso della vigilanza, della tutela, della ispezione le medesime persone che *dovrebbero essere tutelate e vigilate*. *I buoni e modesti cittadini* si vergognano non di rado di mettersi sfacciatamente in concorrenza con individui che, stante appunto le loro cariche, hanno mezzo di far favori, di aver fautori e quindi di ottenere quante cariche loro piaccia. Avvezzi alle transazioni ed alle brighe delle lotte elettorali, talvolta questi accaparratori di pubblici uffizi non badano a mezzi pur di riuscire, e quanto più sono intriganti meglio riescono. Grado a grado in tal guisa il potere finisce con restar nelle mani dei più ambiziosi e dei più audaci, e se nella vita quotidiana avete mestieri di qualche giusta concessione, vi trovate sempre di fronte a questi uomini che si impongono e con i quali bisogna assolutamente far i conti e mendicarne il favore, se pur si vuol ottenere fosse pure la più giusta cosa.

Tutto ciò guasta e corrompe il sistema elettivo e ne falsa le fondamenta apportandovi dissesti e rancori.

È ben vero che questi continuanti, i quali hanno la pretesa di essere dappertutto e di tutto vedere e sapere, curandosi più di aver la carica che di esercitarla, spesso hanno duro lezioni. Non sono rari i casi di responsabilità che questi signori hanno dovuto subire per fatti di subalterni o di colleghi poco scrupolosi.

Malgrado questi spiacevoli esempi, vi hanno vanità così insaziabili, ambizioni così sconfinate che nessuna lezione è per esse sufficiente, individui che in verun modo possono contentarsi di attendere a quelle sole cariche che hanno tempo e modo di poter convenientemente sostenere.

Fu quindi necessaria una nota leggina per frenare quelle matte voglie che il buon senso, la modestia e la discrezione avrebbero dovuto rendere superfluo. Poichè adunque si riconobbe dalla pubblica opinione necessario di porre un esplicito e positivo freno giuridico a queste smodate pretese, veggasi dai signori deputati di non lasciar chiudere il Parlamento senza che questa savia legge limitativa venga approvata.

Anche l'on. Depretis nella seduta del 20 giugno ha domandato che prima che la Camera si separi discuta a parte questa legge; essendo tutti d'accordo, Paese, Governo e rappresentanti, badisi a non frustrare i desiderii e l'aspettazione di tutti.

I maligni potrebbero in tal caso osservare che essendo non piccolo il numero dei rappresentanti che hanno, nuovi Atlanti, il pondo di importanti cariche sulle spalle, si capisce perchè non intendano privarsi di quei mezzi di influenza che in grazia di esse posseggono, proprio nel momento in cui, per le imminenti elezioni, possono averne maggior bisogno.

Speriamo che una pronta approvazione dell'indicata legge dissiperà felicemente le più o meno fondate supposizioni che in ordine ad esse agevolmente possono essere state fatte.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Agenzia Stefani)

La seduta ant. del 21 giugno.

Presidenza Maurogònato.

La seduta è aperta alle ore 10,0.

Approvansi gli articoli di legge per l'aggregazione dei Comuni di Piverone al mandamento di Cocconato; di Tizzano Val-Parma al mandamento di Langhirano; di Piazzola in parte al Comune di San Giorgio in Bosco; di Monteleone d'Orvieto al mandamento di Città della Pieve; di Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco al mandamento di Settimo Vittone.

⁂

Discutesi poi la legge sulle disposizioni penali per l'esecuzione della legge sulla pubblica sanità.

Alli-Maccarani chiede che per gli esercenti pratici, si pubblichi un regolamento che li autorizzi, come nel 1874, ad ottenere la patente straordinaria, qualora risultino i loro utili servizi, ed anche, volendosi, assoggettandoli ad esami pratici.

Fili-Astolfone dissente perchè questi esercenti pratici sfruttano la buona fede del popolo a scapito degli scienziati. Prega si [illegible] tale la legge qual è.

Alvisi rammenta che per i primi si è provveduto con apposita circolare; del resto si associa a Fili-Astolfone.

Cardarelli distingue gli esercenti illegali dinanzi alla legge dagli illegali davanti la scienza. Chiede si voti la legge qual è proposta.

Fili aggiunge che ad ogni modo la questione appartiene alla legge di sanità.

Marcora propone sia tolta ai sindaci la facoltà esclusiva di accertare le contravvenzioni alla legge di sanità, e piuttosto si stabilisca che siano di azione pubblica.

Grossi si associa a Cardarelli e Marcora.

Nocito osserva che deve definirsi quali sostanze s'intendano per medicinali che è proibito ai droghieri di tenere, e che con le disposizioni presenti un terzo delle popolazioni meridionali rimarrà senza ostetriche e flebotomi. Chiede si diano loro diplomi dietro facili esami.

Cardarelli risponde intendersi i droghieri non doversi sostituire ai farmacisti nell'eseguire le prescrizioni mediche.

Vollaro presenta un'aggiunta relativa alle farmacie.

Cuya associasi a Cardarelli.

Depretis rammenta che ora non si tratta di variare le leggi organiche, ma solo di sanzioni(?). Non stima necessaria l'aggiunta di Marcora, perchè l'autorità politica sorveglia i sindaci e che eseguiscano il loro dovere, nè quella di Vollaro perchè superflua.

Vollaro la ritira.

Approvansi i due articoli di legge.

⁂

Discutesi la legge per l'aumento di fondo per assegni ai veterani del 48 e 49.

Magliani crede che la somma sia soverchia; ad ogni modo i residui intende rientrino nell'erario. Domanda poi che le quote che rimarranno disponibili per morte, si cedano a beneficio dell'erario.

Fabrizi risponde che non possono esservi residui.

Baratieri, relatore, conferma ciò, e risponde al ministro circa le quote disponibili per morte, che la legge nell'art. 2 stabilisce che restino in economia a beneficio dell'erario.

Bonacci stima questo fondo esiguo e quindi conveniente un aumento.

Magliani non si opporrà se ciò si renderà necessario. Prende atto delle dichiarazioni della Commissione, e *Bonacci* prende atto di quella del ministro.

Approvansi i tre articoli di legge, coi quali al fondo di 700 mila lire per assegni ai veterani del 1848-49 sono aggiunte 40 mila lire.

⁂

Discutendosi poi la convenzione per l'acquisto del patrimonio scientifico del professore Paolo Gorini al prezzo di L. 124,000, da pagarsi in due anni, se ne approvano gli articoli.

Levasi la seduta alle ore 11,50.

L'inaugurazione del monumento a GIUSEPPE MAZZINI.

(Nostre lettere)

Genova, 20 giugno.

MAZZINI E BOVIO.

Il Bovio si è scusato col Comitato per le feste a Mazzini; egli non pronunzierà più il discorso d'occasione il giorno della inaugurazione.

⁂

PREPARATIVI PER LE FESTE.

I lavori di abbellimento intorno al luogo ove sorge la statua a Mazzini sono pressochè compiuti. Via Roma e piazza Corvetto si adornano già di antenne. In piazza Deferrari torreggia la statua della Libertà, opera lodata del Valle. Altra statua colossale sorge in piazza dei Forni. Sono di già giunti Saffi e Campanella, nonchè molte rappresentanze di varie parti d'Italia e se ne attende un numero stragrande. La Borsa ed il Portofranco saranno chiusi il 22.

⁂

Genova, 21 giugno.

PROGRAMMA DELLE FESTE

Domani ha luogo dunque la solenne inaugurazione.

Eccovi il programma:

Giovedì. Le Società si aduneranno in piazza Acquaverde e Principe, via Andrea Doria e Milano: di là muoveranno per la piazza Corvetto; ad un'ora si farà lo scoprimento, poi i discorsi solenni; quindi le Società si recheranno all'apertura del Tiro al bersaglio.

Alla sera si aprirà il Congresso operaio.

Venerdì è destinato al pellegrinaggio a Staglieno, con fanfare, musiche, ecc.

Sabato. Conferenza di Aurelio Saffi al Politeama e ricevimento delle rappresentanze e degli invitati nelle sale della Confederazione operaia, del Circolo G. Mazzini e di altre Associazioni genovesi.

Domenica. Distribuzione dei premi ai migliori tiratori.

Visita alla casa ove nacque Mazzini, e chiusura del Congresso operaio.

⁂

Oggi, giorno di ricevimento, ad ogni treno giungono società, rappresentanze, invitati; il Comitato s'è fatto in mille pezzi per ricevere alla stazione gli arrivati ed accoglierli degnamente: per le strade c'è un movimento straordinario: in ogni dove sono piantate lunghe aste con bandiere; piazza Corvetto presenta un aspetto sorridente malgrado il bianco e soffocante lenzuolo solare: le aiuole, nel cui mezzo è posto il monumento, vanno lentamente adornandosi di verde. Il monumento è coperto da una bianca tela, e tutto attorno l'altipiano è adornato di fiori: è qui che si faranno i discorsi, che si raduneranno i rappresentanti.

Alla stazione ferroviaria c'è una confusione da non dirsi, ed ogni treno riversa nella città un grosso numero di forestieri. Aggiungete che l'autorità ha prudentemente pensato ad accrescere il numero degli invitati, inviandoci uno straordinario rinforzo di truppa: carabinieri, soldati, guardie di P. S., delegati sono tutti duplicati, triplicati: il palazzo della Provincia, il convento dei Cappuccini e molte altre località adiacenti a piazza Corvetto sono convertiti in caserme: a Sampierdarena poi mi si dice siano in pronto varie compagnie di bersaglieri.

⁂

Il discorso in occasione dell'inaugurazione del monumento si farà da Aurelio Saffi.

La statua di piazza Forni rappresentante il Genio di Mazzini è dello scultore Orengo.

⁂

Interverranno all'inaugurazione tutte le autorità e l'esercito.

Ritengo che nessun disordine turberà questa solennità.

⁂

L'autorità lavora alacremente: per le vie è un continuo passaggio di guardie e di carabinieri venuti da mille parti, ciò che eccita non poco la popolazione. Mi si dice che poco fa la Questura sequestrò una cassa contenente un certo numero di bandiere rosse. Il Comitato nelle sue sale ha affisso una bandiera tricolore e sotto di essa uno scritto in cui dice: *La mancanza della bandiera rossa stata sequestrata.* C'è dell'agitazione nella gente: questo apparato di forza e la soverchia vigilanza della Questura fanno dubitare di disordini. Si dice che qualcuno siasi recato a chiedere all'on. Podestà la bandiera della Repubblica genovese e che questi siasi rifiutato di consegnarla: si farà una nuova richiesta.

A domani dunque.

⁂

Genova, 21 giugno (notte).

Alle stazioni di Piazza Principe e di Piazza Brignole apposite Commissioni ricevono le Società e rappresentanze che arrivano ad ogni treno.

La città presenta un aspetto assai animato. Domani la Borsa e il Portofranco saranno chiusi e chiusi pure generalmente i negozi e le officine.

Con telegrammi e corrispondenze vi terrò informati dell'andamento di queste feste che, pur conservando tutta la serietà che si addice pel lutto recente, promettono di riuscire ordinatissime e degne del grande che si onora.

Ho potuto procurarmi una delle prime copie del diploma che sarà rilasciato a tutte le Società e rappresentanze che interverranno all'inaugurazione, e ve lo rimetto (*).

È un bellissimo lavoro, di felice ispirazione e finemente eseguito. Giudicatene voi stessi.

UNA OSSERVAZIONE.

Un nostro amico ci fa una giusta osservazione. Perchè l'Amministrazione delle ferrovie non ha concesso alcuno dei soliti ribassi ferroviari in occasione delle cerimonie per l'inaugurazione del monumento Mazzini a Genova?

Ha forse creduto che la circostanza non meritasse un provvedimento che non si suole mai pretermettere quando si tratta di qualche fiera della più piccola importanza o di una solennità più o meno religiosa per uno dei santi del Martirologio?

O che forse l'Amministrazione delle ferrovie abbia avuto un intendimento politico?

In questo caso, senza reticenze, e per quella indipendenza neutrale che deve essere un requisito delle pubbliche amministrazioni, noi disapproviamo il mal consiglio dell'Amministrazione Alta Italia.

LETTERE GENOVESI

Genova, 20 giugno.

FUGGITIVI DA ALESSANDRIA.

Giunsero ieri circa 60 passeggieri fuggiti dall'Egitto per causa delle note complicazioni. Le Compagnie di navigazione mandano ancora piroscafi a quella volta, essendovi molte migliaia di europei che vogliono lasciare quel paese poco ospitale.

⁂

TRASPORTI FERROVIARI.

Si fanno giuste lagnanze da parte di costruttori navali perchè non si è mai potuto organizzare un servizio cumulativo tra le ferrovie Romane e quelle dell'Alta Italia, quasi che si trattasse di Compagnie straniere. La tariffa dei legnami da costruzione venne approvata l'anno scorso, cosicchè da Orvieto conviene farli venire a Civitavecchia e quindi per via di mare a Genova, mentre prima si giovavano della ferrovia.

Assassinii in Romagna.

Cesena, 20 giugno.

(M.) — Le miniere di zolfo sono la fonte più precipua del benessere delle Romagne; prima che si fosse sviluppata questa grande industria, queste provincie non facevano eccezione ad altre parti d'Italia, ove il lavoro è scarso e male retribuito a segno da spingere la popolazione a cercare in lontane contrade il pane che non trovano a casa loro.

Ora in Romagna l'operaio guadagna lire 2 50 a lire 3 al giorno; ma, non grato di questo benessere, pare che faccia ogni sua possa per distruggerne la fonte.

Diffatti il 15 corrente, il Sama Carlo, operaio alla miniera Boratella Prima, assassinò in pieno giorno l'onesto e compianto impiegato della Società inglese dei zolfi, di nome Luigi Werner, che nel disimpegno del proprio dovere aveva multato codesto tristo di poche lire due.

Sarebbe tempo che il Governo e l'opinione pubblica si scuotessero per i fatti di sangue che si ripetono alle Boratelle, le quali sono il più grande centro dell'industria zolfifera, ed ove più di duemilacinquecento operai trovansi adunati al lavoro.

Il Werner è il quinto impiegato trucidato alle Boratelle; ed oramai tutti gli impiegati si sentono esposti alle palle ed ai pugnali degli assassini, e destinati l'uno dopo l'altro a pagare il tributo della vita nel disimpegno dell'assunto dovere.

Fiorisce gagliardo da quelle parti l'uso di nascondere, aiutare, coprire gli assassini, in modo che a stento cadono tra le mani della giustizia; così l'assassino dell'impiegato Vaschi, privo affatto di mezzi, trovò il modo di recarsi a Marsiglia, ove fu casualmente arrestato; così l'assassino dell'impiegato Cugnetto seppe nascondersi, finchè, coll'aiuto di taluni onesti operai, il direttore della Società inglese, cav. Kossuth, potè egli stesso arrestarlo; così ancora il Carlo Sama, assassino dell'impiegato Werner, gira intorno alle Boratelle ad onta delle ricerche attive fatte dalla forza pubblica, e, senza un centesimo in contanti, si sostiene ed alloggia fuori di casa.

Sono codesti fatti tristissimi, e che meriterebbero misure governative severe, senza delle quali non sarà più possibile esercire la grande industria delle Romagne.

La Società inglese degli zolfi, la quale è la più importante tra i fattori della pubblica agiatezza, per le proporzioni considerevoli dell'industria che seppe creare, è stata ora costretta a reagire chiudendo la grande miniera Boratella Prima e licenziando circa mille operai.

Speriamo che questa sospensione di lavoro sia temporanea, e così presto qualora l'assassino fosse arrestato.

(*) Esso è esposto nelle vetrine della libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina.

LA TRANVIA IVREA-SANTHIÀ.

Abbiamo già pubblicato due lettere: una dell'egregio sindaco di Piverone e l'altra dell'ing. Fowler, belga, circa i ritardi che si frapponevano dal Governo all'apertura della tranvia a vapore Ivrea-Santhià, interamente ultimata e pronta ad essere collaudata.

Ora siamo lieti di pubblicare le seguenti notizie che togliamo da una lettera privata di Roma gentilmente comunicataci:

« Il 17 corrente il Consiglio superiore dei lavori pubblici in seduta generale *approvò sotto date condizioni la domanda della Società della tranvia per l'esercizio a vapore della linea Ivrea-Santhià*.

« Il verbale della seduta perverrà all'ufficio competente nella prossima settimana ed allora comunicherò anche le condizioni (che debbono essere di assai poca importanza) alle quali è subordinata l'approvazione del Governo.

« Mi si assicura anzi che entro le 24 ore dopo ricevuto il parere del Consiglio superiore verrebbe preparato il decreto di approvazione. »

LETTERE DA GOVONE.

Govone, 20 giugno.

TRANVIA-ALBA-GOVONE-SAN DAMIANO.

Le sorti della nostra tranvia dopo la votazione del sussidio di lire 10 mila fatta testè dal Consiglio comunale di San Damiano, paiono assicurate. In complesso sono lire 104 mila che i vari Comuni interessati votarono a fondo perduto a favore della linea Alba-Govone-San Damiano, oltre la concessione gratuita di terreni. Perciò si deve credere che l'impresa, rappresentata dai fratelli Vaccarino, non tarderà ad esaurire le formalità amministrative occorrenti per potere quanto prima por mano ai lavori.

⁂

MEDAGLIA AL VALOR CIVILE.

Nella ricorrenza della festa dello Statuto venne qui conferita la medaglia al valor civile al giovane Cantamessa Giovanni, muratore, il quale nell'ottobre scorso, con grandissimo suo pericolo, salvava una povera donna che in una casa in rovina stava per essere sepolta sotto le macerie. La funzione ebbe luogo nella piazza Vittorio Emanuele, ove il Municipio aveva fatto erigere apposito palco. Quando l'assessore Bellabona fregiò della medaglia il petto del bravo Cantamessa, scoppiarono nel pubblico all'indirizzo [illegible] applausi [illegible].

L'onorificenza accordata al bravo Cantamessa varrà senza dubbio a mantener vivo fra questa balda gioventù il sacro fuoco della filantropia, del coraggio e dell'abnegazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 5.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE

DI

HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

III.

Il signore di Herford.

(Seguito)

Il presbiterio di Giustino era costrutto all'ombra della chiesa. Era una piccola e bassa casa, non molto più bella delle migliori abitazioni del povero villaggio; tuttavia egli ne era stato abbastanza contento finchè non era scomparso il suo giovane fratello ed il suo padrigno non aveva continuamente e con ostentazione proclamato lui erede di Herford Court. Dopo d'allora egli, incosciente dei proprii sentimenti, aveva considerato il presbiterio come una semplice dimora temporanea, la quale gli poteva servire abbastanza finchè non passasse in una più ricca residenza.

Ora il presbiterio doveva essere la sua casa per tutta la vita, perchè Giustino non aveva nessuna voglia di lasciare Herford, a cui era affezionato, per cui aveva, anzi, quasi una passione; nessuna ambizione poteva fargli rinunciare al suo villaggio. Egli non era mai partito da Herford, quando era fanciullo, senza andare soggetto a quella strana malattia, mezzo fisica e mezzo mentale, che chiamasi nostalgia; l'essere bandito da quel luogo sarebbe stato per lui come se la vita gli venisse strappata dalle sue radici.

Ritornato dalla Collina della Lanterna, nel giungere davanti al presbiterio Giustino alzò gli occhi ad una finestra per vedere se la faccia della sua figliuola appariva alla finestra della sua cameretta. La piccola Violetta era già alzata e vestita, e stava dietro i vetri ad attendere che egli venisse. Non appena lo vide, discese le scale, corse ad aprirgli la porta, gli coprì la faccia di baci e lo rimproverò amorosamente di essere mancato da casa tutta la notte.

Giustino dovette spiegarle che il nonno era morto. La notizia, però, non poteva fare su Violetta un grande effetto. Essa era tuttora abbastanza bambina da non ben comprendere ancora che cosa sia la morte. Oltre a ciò, essa non amava tanto il suo nonno, col quale non aveva mai convissuto, da doverne sentire amaramente la perdita. Il nonno era per lei un gran vecchio burbero, dalla faccia rugosa e gialla, dalla voce aspra, di cui ella aveva sempre avuto una segreta paura.

Quello che piuttosto preoccupava la gentile Violetta era di veder suo padre con aria afflitta.

— Nonno è morto, — diss'ella al babbo, — è morto come la mamma. Non monta, papà. Io ho tenuto presso di voi il posto della mamma. Terrò anche quello del nonno, non è vero?

— Sì, figliuola cara. Ora dammi la mia colazione.

Era la più importante delle operazioni che Violetta compisse nella giornata. Ritta in piedi davanti alla tavola, giacchè non ci sarebbe arrivata stando seduta, essa, con un senso misto di felicità e di sussiego, versò nella tazza il latte, ci mise lo zucchero e versò il caffè, e quindi con una piccola aria di trionfo mise la tazza piena davanti a suo padre.

— Ecco fatto, papà. Adesso delle tazze non ne rompo più. Sono proprio già una donnetta. Presto imparerò a rammendare i vostri abiti, a lavare e stirare le vostre cose di chiesa. Sono proprio già una donnetta, non è vero, caro papà?

Giustino le rispose con una carezza nei ricciuti capelli biondi e con un bacio sulle guancie rosee.

— Povero nonno! — esclamò Violetta con aria meditabonda mentre Giustino prendeva la sua colazione. — Povero nonno, avrebbe potuto vivere ancora un poco! La nonna non ha desiderato d'andargli dietro? Se voi moriste, papà, io vorrei andare con voi!

All'udire quelle parole, Giustino era commosso da un pensiero: quello che il vecchio Riccardo non aveva mai avuto in vita sua la consolazione di udirsi simili parole.

Ma intanto il mattino avanzava. Era ora di ritornare a Herford Court. Violetta si ritirò nella sua camera per pregar Dio che desse al nonno un buon posto in paradiso perchè era vecchio ed aveva bisogno di riposarsi, e gli desse due buoni angeli per servirlo.

Giustino uscì dal presbiterio.

IV.

L'apertura del testamento.

Giustino doveva attraversare il villaggio in tutta la sua lunghezza prima di giungere alla strada che conduceva a Herford Court.

La popolazione di Herford era in istato d'agitazione; uomini e donne erano raccolti a capannelli, e facevano una viva conversazione.

Solo i più vecchi del villaggio si ricordavano della morte dell'ultimo Herford di Herford, padre del vecchio Riccardo, morto da una sessantina d'anni. La notizia che il loro vecchio padrone aveva finalmente resa la sua anima a Dio aveva commosso il villaggio come la scossa d'un terremoto.

Gli è che nessun'altra morte poteva riguardare tutta la popolazione di Herford come quella.

Il vecchio Riccardo non era degli abitanti del villaggio nè amato nè rispettato; ma egli era stato il loro capo, ed aveva avuto in sua mano il potere di far loro tanto del bene che del male. Però non era tanto la sua morte che agitava ognuno quanto il pensiero di chi sarebbe stato il suo successore. Non c'era persona nel villaggio che non avesse inteso il defunto padrone dire che avrebbe diseredato il suo figlio, e fatto erede il figliastro. Ora doveva giungere la conferma di quei pubblici giuramenti se erano stati veri e pronunciati col cuore. Ma si avevano dei bravi dubbi. Il vecchio Riccardo aveva talmente e così apertamente idolatrato suo figlio che pareva impossibile che egli potesse lasciarlo senza danaro e senza terra.

I borghigiani discutevano dunque a quel riguardo, quando Giustino comparve nella via. Egli avrebbe voluto affrettare il passo senza far parola con quegli uomini e quelle donne dalla faccia abbronzata, dalle fattezze dure e ruvide, ma essi si affollarono intorno a lui colla famigliarità delle vecchie conoscenze.

— Dunque il vecchio *squire* è morto e partito! — disse il sacrestano, un vecchio d'ottant'anni. — Noi siamo qui a disputare chi gli succederà. Piaccia a Dio, dico io, che il nostro signor Giustino sia fatto *squire* al suo posto! Questo è quello che io desidero, se così piace alla volontà suprema.

— No, no! — esclamò una stridula voce di donna. — Herford è sempre stato degli Herford dacchè mondo è mondo. Il signor Giustino non può offendersi se desideriamo che venga un altro Herford; e non ce n'è altri fuorchè master Dick, il quale se n'è andato quattro anni fa.

— Ebbene, vedremo quel che vedremo! — disse la maestra del villaggio, l'unica persona di cui Violetta avesse paura. — Vi è una provvidenza in tutte le cose; il signor Giustino pel vecchio *squire* veniva subito dopo il suo proprio figlio; egli è quasi un Herford. Egli otterrebbe dalla regina il permesso di cambiare il nome, e così sarebbe tutt'uno.

— Ma egli non sarebbe della vecchia razza! — obbiettò la stridula voce.

— La vecchia razza era una cattiva razza! — le rispose un ruvido pescatore. — Noi non abbiamo bisogno che master Dick venga a fare il prepotente con noi, e trattarci come cani. Io sono pel signor Giustino. Urrah!

— Mia buona gente, — gridò Giustino per farsi udire in quel subbuglio, — naturalmente mio fratello Riccardo succederà nella proprietà di queste tenute; non v'è dubbio che egli ricomparirà ora che è lui l'Herford di Herford. O io m'inganno, o qualcheduno di voi deve sapere dov'è.

— Non so, non so! — gridarono in coro quelle voci. — Noi non vogliamo lui, vogliamo voi, — soggiunse un forte voce. — Voi fareste assai miglior figura come *squire* che come vicario, quantunque, per esser giusti, non abbiam nulla da ridire su di voi come vicario, signor Giustino.

Giustino continuò la sua strada senza più fermarsi. Egli sapeva benissimo che non era e non poteva essere un buon pastore; e quella ruvida e onesta gente lo sapeva non meno di lui.

Che cosa gli mancava per essere davvero un pastore per quella gente?

Tutti gli abitanti lo amavano cordialmente, a modo loro, e lo consideravano come la persona più educata e più dotta che ci fosse nel villaggio e dintorni. Essi lo consideravano anche come una persona a cui potevano ricorrere per avere un buon consiglio riguardo ai loro campi ed alle loro barche. Non v'era pescatore che non avrebbe voluto, in un momento di tempesta, avere in barca lui piuttosto che qualunque altr'uomo, perchè lo sapevano buon marinaio.

Egli era la loro guida, il loro maestro in tutte le cose, salvochè in una; ma quell'una, la cura cioè delle anime, era precisamente quella che più importava alla sua professione. Dal momento che aveva indossato l'abito dell'ecclesiastico, egli aveva cessato di essere la loro guida: spiritualmente parlando, egli ben sapeva di essere un cieco che conduca altri ciechi. E questo fatto gli ignoranti abitatori di Herford lo comprendevano pure, se non per scienza, per istinto.

(Continua)

***

PRETORE TRASLOCATO.

L'egregio nostro pretore, avv. Riccifi, venne con recente decreto traslocato a Chiusa Pesio. Gli abitanti di questo mandamento, profondamente rattristati da questa notizia, spedirono al Ministero di grazia e giustizia un ricorso firmato da tutti i sindaci, consiglieri comunali, ecc., per ottenere che l'ottimo funzionario non sia allontanato da questo luogo, ove seppe colle sue esimie doti di mente e di cuore cattivarsi la generale benevolenza.

Vorrà S. E. Zanardelli far paghi i voti di questa popolazione? Speriamolo.

Un monumento a Vittorio Emanuele.

Padova.

A Padova la festa nazionale dello Statuto fu celebrata in forma solennissima, inaugurandosi il monumento a Vittorio Emanuele.

La inaugurazione ha avuto luogo presenti tutte le autorità civili e militari e una folla indicibile di popolo entusiasmato. Scoperta la statua — opera lodata del Tabacchi — seguirono i discorsi. Parlarono il comm. Dozzi per il Comitato promotore, il conte Camerini, il sindaco Tolomei e il prefetto.

La Camera e il Senato erano largamente rappresentate.

Dopo la commemorazione, il generale conte di Bestagno passò in rivista le truppe schierate lungo Strà Maggiore e in piazza del Capitaniato.

Alla sera, la città era splendidamente illuminata.

Reati e pene

Una capanna e il tuo cuore!

Luigi Spera e Carmela Martina, due giovani contadini della campagna romana, si amavano con tutta l'anima, e vivevano felici in una capanna, facendo i romantici senza saperlo. Nè Luigi nè Carmela avevano mai letto un romanzo, o udito parlare della *Capanna e del tuo cuore;* ma tanto l'uno che l'altro trovavano che, amandosi, là dentro non vi si stava male.

Il parroco non era ancora entrato nella loro unione; ma Luigi Spera, com'è naturale, sperava di poter quanto prima sposare la sua Carmela. Essi intanto si amavano più che se fossero stati sposi.

Iddio non è pedante e li lasciava godere.

***

Carmela era una di quelle figure di contadine romane che vi ricordano la figura della Fornarina, e che pare siansi staccate dai quadri di Raffaello. Fresca, rosea, ben pasciuta, avrebbe fatto calare dalla sua colonna San Simeone Stilita. Luigi Spera era un giovine robusto e bello, sui 26 anni, pieno di forza e di speranza.

Carmela faceva gola a molti.

***

La sera del 3 agosto 1880, mentre nella capanna si cullavano nel loro amore, udirono picchiare alla porta.

Luigi Spera si levò ed andò ad aprire, Carmela rimase a letto.

Non appena la porta fu aperta, cinque individui armati di bastone si spinsero dentro alla capanna, e saltarono addosso allo Spera, gridandogli:

— Se ti muovi sei morto!

Egli, visto le perverse intenzioni di quei birbanti che volevano usare violenza a Carmela, si dibatteva disperato onde svincolarsi dalle loro strette ed accorrere in aiuto di essa che invano lottava per resistere alle violenze di quei malandrini.

***

Luigi sosteneva una terribile lotta. I colpi di bastone gli piovevano sulla testa come la gragnuola; ma furente come un leone ferito, grondante sangue, si dibatteva e riuscì a svincolare un braccio ed a pigliare per il collo colui che gli aveva dato la prima bastonata. Un colpo violentissimo lo colse nell'occhio, e d'un tratto gli occhi gli si annebbiarono e stramazzò privo di sensi.

Consumato il reo proposito, quei malandrini si allontanarono, e solo allora Carmela potè trascinarsi sin presso al suo amante che non dava più segni di vita.

— Luigi, mio Luigi, rispondimi: sono io, sono la tua Carmela, — essa gridava in preda alla disperazione.

Si abbandonò su di lui, stringendolo quasi convulsa, per richiamarlo ai sensi. Volle con un bacio alitargli il respiro; ma le labbra di lui erano fredde.

Ad essa parve che l'ala della morte l'avesse percossa sul viso e ne sentì per l'ossa il brivido.

Il suo Luigi, l'amor suo le parve morto. Rimase tutta quella notte inginocchiata presso di lui, chiamandolo a nome, quasi istupidita; sicura che Iddio avrebbe fatto un miracolo, l'avrebbe fatto rivivere perchè era crudele che il suo Luigi le fosse tolto. No, non era possibile. Dio non è cattivo.

Quale orribile notte!

All'alba, alcuni carrettieri, passando di là, la raccolsero priva di sensi e l'adagiarono su di un carro a fianco di Luigi, il quale non si riebbe più, e spirò poche ore dopo.

***

Si riuscì a scoprire che gli autori di tanta infamia erano cinque campagnuoli che lavoravano in quei luoghi: Angelo Marchionni, Andrea Renzi, Luigi Greggi, Vincenzo Lancioni e Antonio Gambadoro. Vennero arrestati ed ora sono sotto giudizio. Gambadoro se verrà condannato, come spero, alla galera, con la catena diventerà *gamba di ferro* e così pure i quattro suoi compagni. Mai galera fu più meritata.

Povera Carmela!

***

Una notizia. — Scrivono ieri è uscito dalle carceri, avendo ottenuto la libertà provvisoria mediante cauzione di L. 30,000.

TOGA-RASA.

Il 19 corrente, alla Sacra di San Michele, dopo lunga e penosa malattia si spense una cara esistenza.

Carlo Metzger, l'instancabile ed integerrimo industriale, non è più. Sorto dal nulla, modesto operaio, seppe col lavoro costante e coll'onestà la più spiccata elevarsi a comodissima posizione sociale. Le peregrine doti di mente e di cuore che tanto lo distinsero lascieranno certamente in quanti lo avvicinarono un caro ed imperituro ricordo.

Marito impareggiabile, padre affettuosissimo, lascia immersi nel più acerbo dolore la consorte ed i figli che tanto lo adoravano e che ora amaramente lo piangono estinto.

Possano queste parole esser loro di scarso conforto e valgano a lenire il loro ben giusto cordoglio!

Un amico.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 22 giugno.

IL SORTILEGIO DI SCONTRINO al teatro Alfieri.

Ieri sera al teatro di piazza Solferino soffiarono oltremodo propizi i venti dell'instabile mare della scena, e rimasero tutti soddisfatti, maestro, artisti ed il pubblico pagante. Ed io con ansia subito la buona novella e tiro il fiato proprio e lungo, perchè fra gli errori più grossolani e più generali della critica è radicatissimo quello che a menar la frusta senza riguardi il povero censore provi una soddisfazione; ed io questo diletto, dunque quando mi accade, e mi accade spesso, di cantare la verità a chiara voce senza riguardi personali, non solo non l'ho provato, ma non l'ho mai potuto immaginare.

Il successo di ieri sera è stato uno dei più completi ai quali io abbia da lungo tempo assistito, un successo che ha durato inalterato dal principio alla fine, che aveva tutte le qualità del successo genuino e non preparato in anticipazione coi rinforzi in platea ed in galleria, e che ha valso all'autore ed agli esecutori un numero infinito di chiamate, che spero verranno registrate fedelmente da qualche collega che si sia preso la briga di far da contatore.

Sul libretto non c'è gran cosa a dire: oggidì c'è l'andazzo di dare addosso senza pietà al poeta: il signor Gino de Nobili non è un allievo di Felice Romani certo e non mi mancherà la scomunica maggiore se parlo schietto anche a lui il suo libretto pecca da parecchi lati e la versificazione propriamente in certi punti non esiste, non essendovi che la rima, ma in complesso il lavoretto si sostiene perchè tira via senza pretese, è assai ingegnoso ed ha qualche trovata non disprezzabile, tutte qualità che il pubblico vuole e che plasmando l'azione sullo stampo di Romani non si possono dimostrare, l'ultima specialmente.

Della musica di Scontrino è il caso di dire il maggior bene possibile. Io che ho udito la *Matelda*, il *Progettista*, la sinfonia della *Celeste* e che conosco molte altre pagine del bravo maestro siciliano, mi rallegro oggi in modo particolare con lui: egli ha trovato la sua strada in questo *Sortilegio*, vi è entrato risolutamente, ed il suo lavoro ha un carattere di freschezza, di spontaneità che non è guastato da nessuna lungheria eccessiva, e che si imporrà a tutti i pubblici, stanchi di tentativi di maestri che hanno studiato poco e che hanno studiato troppo: imperocchè dal dilemma non si scappa; il compositore che ha provocato la disapprovazione o lo sbadiglio non credo mai d'aver torto; è il pubblico che non comprende il suo sistema studiato in Germania, e sono certi susurroni della stampa che lo vogliono punire della sua affezione riverenziale al genere italiano che, in fin dei conti è il nazionale.

Lo Scontrino, oltre questo merito, dirò meglio questa fortuna dell'ispirazione rigogliosa e schietta, ha avuto un altro merito, ed è quello che la sua musica, quantunque dovesse servire ad una specie di parodia, non è inquinata da quella imitazione delle operette francesi alla quale si sottraggono pochi maestri oggidì.

Bensì egli è risalito a fonti più copiose e più sane, e l'imitazione dell'opera buffa italiana antica è evidente ed è anche ben riuscita in parecchi punti.

E qui spunta la benedetta questione della originalità: l'originalità assoluta è forse quella che fa difetto in quest'opera, non lo nego: non c'è personalità nel modo di concepire le posizioni e le scene, e non suppliscono i due pezzi concertati bellissimi, ma un po' pesanti per il genere di lavoro; ma ne manca la mia spiccatissima che caratterizza il capo-lavoro. Lo Scontrino ha tentato ed ha riuscito assai bene in parecchi punti la fusione del genere veramente giocoso alla Cimarosa ed alla Mozart colle risorse dello strumentale moderno, amalgama difficile perchè poteva prestar fianco agevolmente al grottesco. E questo passo dell'autore vuol essere tenuto a calcolo, perchè non mi recherebbe meraviglia che fosse quello decisivo, dopo il quale l'artista trova la desideratissima ed invidiata impronta personale per i suoi lavori.

L'opera si apre con una sinfonia che spiega completamente questa intenzione dello Scontrino di *ritornare all'antico*, ma razionalmente; l'allegro fugato, coronato da un passo brillante di violini alla moderna, dà la ragione e la misura del tentativo.

Non faccio l'enumerazione dei pezzi dei primi atti perchè essi furono tutti quanti calorosamente applauditi; la quadratura di forme è costante in tutti, e i parlanti ed i recitativi, specialmente quelli della donna appoggiati opportunamente allo strumentale, palesano un buon gusto singolare.

Nel primo atto le trovate sono parecchie; la marcia della banda comunale ha uno sviluppo ed uno strumentale indovinatissimi, ed è molto originale e di buona lega l'idea di fare accompagnare l'aria spigliata del rivenduglialo dall'organetto, il quale di tanto in tanto ripiglia facendo contrasto all'orchestra. Spira dappertutto quell'atmosfera di spontaneità che è rarissima oggidì, e che non si trova ugualmente in nessun altro lavoro dello Scontrino. L'atto si chiude con un ballabile vivacissimo con coro: il motivo è una *jotta* originaria del paese, ma lo sviluppo non potrebbe essere più giusto e più simpatico.

Nel secondo atto stanno le finezze maggiori dell'opera, specialmente nel delicatissimo preludio che si direbbe di Bizet, nella deliziosa canzone che canta, accompagnato dalla chitarra, il tenore (che dovette ieri sera cantarla due volte), e nel duetto, il quale, quantunque un po' lungo, è squisito, elegante e bello da capo fin quasi al fondo, perchè, proprio alle due ultime battute, è guastato, a mio avviso, da una conclusione veramente volgare che spalanca gli esecutori costringendoli ad urlare dopo aver cantato: il colpo è destinato al pubblico; qui il maestro voleva gli applausi, e ne ottenne un diluvio, ma a danno dell'estetica.

Relativamente al resto è fiacca l'aria del sogno, e snervato il duetto tra buffo e soprano, quantunque anche applaudito: ma, dopo una piccola originalità assai curiosa, il lazzaro del cane imitato collo stesso artifizio tonale che Goldmarck adopra all'apparizione dell'*Arca* nella *Regina di Saba*, la musica ripiglia vigore ed il terzetto che segue è disegnato ammirabilmente all'italiana di una quarantina d'anni all'indietro, e la stretta ci dà il motivo della fuga della sinfonia.

La scena del sortilegio, che costituisce l'atto terzo, è concisa, trattata molto energicamente quantunque fosse molto difficile l'evitare la prolissità: naturalmente qui il maestro ha dovuto servirsi di coloriti molto noti e li ha presi specialmente nel notissimo repertorio verdiano, ma il fondo mi sembra ancor esso molto robusto, e lo noto volentieri. All'effetto sul pubblico ieri sera ha nociuto un particolare di messa in scena: i diavoletti che dovevano comparire alla fine dell'atto a ballare una ridda, erano diavoli troppo alti, hanno fatto una specie di passeggiata tranquilla, ed avevano certe maglie candide, che costituirono coi pantaloni ad imbuto dei ballerini siciliani del primo atto la più spiccata stonazione di messa in scena. Noto il fatto perchè tutti sanno che dal più piccolo incidente può dipendere, la prima sera, l'esito dello spettacolo.

Nell'ultimo atto è molto melodica la romanza del tenore, e la marcia funebre è riuscitissima dal lato dell'invenzione e dello strumentale: il terzettino è del pari riuscito e fa capo ad un pezzo concertato condotto da mano sicura su motivi molto solidi, e che starebbe anche meglio di quello dell'atto primo in qualunque lavoro di polso, così detto serio, perocchè per me è altrettanto pregevole e meritorio il presente *Sortilegio* di quello che lo possa essere un operone in cinque atti.

L'ultima ispirazione delicata ed originale è una specie di aria del soprano, che sostituisce opportunamente il *rondò* di rigore che c'era nell'opera antica, con accompagnamento vaghissimo dell'*orchestra musicale*, come dice il sindaco, che poscia incomincia *la festa nuziale.*

La signora Rosa ha cantato questo finaletto con una finitezza che in lei è costante, ma che è cosa rarissima oggidì: ed a lei anticipo i miei complimenti, rinviando a domani ciò che concerne l'esecuzione nella quale, si sono tutti fatto onore, compreso il gatto menomo e meno qualche comprimario inutile.

VALETTA.

★ **Scrittori italiani all'estero.** — La Casa editrice Avelino Fernandez e C. di Lisbona ha iniziato coi *Ritratti letterarii* la pubblicazione in lingua portoghese di tutte le opere del nostro Edmondo De Amicis.

Non sarà indifferente per i lettori italiani il sapere che è questo il *quarantaquattresimo* volume delle traduzioni che furono già fatte delle opere dello stesso autore in inglese (Inghilterra e America), francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, svedese, olandese, polacco, serbo ed armeno. Il solo *Costantinopoli*, con questa nuova di Lisbona, conta ormai undici traduzioni in dieci lingue diverse.

★ ***Scarabocchio* di V. Carrera a Cuneo.** — Il nostro corrispondente ci scrive da Cuneo il 18 giugno:

« (RITARDATO) — E gli applausi di Firenze e di Milano ebbero qui un'eco. *Scarabocchio*, il povero sciancato che in un amore gelosamente celato trova calma e forza per rispondere agli insulti dell'uomo con la filosofica rassegnazione di un martire, ai dileggi ed alle battiture dei monelli col triste sorriso di chi pensa che noi s'è istintivamente malvagi, e l'educazione sola può correggerne, — quest'uomo, che allora soltanto che lo scherno è diventato atroce, insorge ed irrompe con tutto l'impeto di una collera selvaggia, ma anche una volta perdona perchè il sogno della sua vita si realizza, — è finalmente amato — destò in noi un'impressione penosa, *forse* fin troppo. C'è qualche cosa di crudo in questo drammetto; la nota dominante — la miseria e lo scherno — è soverchiamente tenuta; certi concetti si ripetono. Cud'è che io l'altra sera ho creduto di scorgere in una irrequietezza nervosa del pubblico e in certi atti d'impazienza un po' di stanchezza. Anzi, allorquando fra gli applausi comparve la figura bonariamente serena dell'autore degli *Ultimi giorni di Goldoni*, io giurerei che qualcuno si è dimandato come e per quale strano capriccio, chi regalò al teatro italiano *La quaderna di Nanni* e *I Denari del Comune*, abbia ora a dare un tuffo nel romantico, raccontando l'esagerazione con lo *Scarabocchio* e con *La figlia del saltimbanco*. »

★ **Accademia di canto corale.** — Domenica 25, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo il 49° saggio (7° dell'anno VII) dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia.

Verrà eseguito il seguente interessantissimo programma sotto la direzione dell'egregio maestro cav. G. Roberti:

Parte prima.

1. Palestrina — *Peccantem*, mottetto a 5 voci (a richiesta).
2. Scarlatti — *Exultate Deo*, mottetto a 4 voci.
3. G. Ricordi — *La Vergine di Sunem*, coro a 4 voci. (Premiato al Concorso dell'Accademia nel 1879-80).
4. L. Bellardi — *Id.*, id. (Menzione onorevole al Concorso suddetto).

Parte seconda.

5. Schumann — *Frà* [illegible], coro.
6. Herbeck — *Al bosco*, coro a 4 voci d'uomini con accompagnamento di 4 corni obbligati (a richiesta).
7. Mozart — Coro di donne nell'opera *Le nozze di Figaro.*
8. Stefano Tempia — *Sanctus e Benedictus* della messa breve a 4 voci.

Parte terza.

9. Wagner — 1° coro dei pellegrini nel *Tannhäuser*.
10. Rubinstein — *Il viaggiatore notturno*, duetto a coro per soprani e contralti.
11. Wagner — Preludio del 3° atto, scena e coro 2° dei pellegrini nel *Tannhäuser* (*).

Vi concorreranno i signori Almerita, Bellardi, Gaviani padre e figlio, Marabese (violini); marchese Tirelli (viola), cav. Casella (violoncello), [illegible] Savino, Moresi e Camera (corni).

(*) La Casa editrice F. Lucca non solo accordò gentilmente il permesso di eseguire la musica del *Tannhäuser*, ma ancora mandò senza costo di spesa le parti istrumentali all'Accademia, la quale non ha parole per esprimere la sua gratitudine per tanta generosità.

★ **Arena torinese.** — Stasera beneficiata dell'artista e direttore drammatico cav. Salvatore Rosa.

Si rappresenterà, come abbiamo già avvertito, la *Veglia del Natale*, nota commedia francese di Meilhac e Halévy, tradotta per la circostanza dal seratante stesso.

CRONACA

Giovedì, 22 giugno.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,141,800.

Ravelli dott. Candido, L. 100 — Cherasco, Comune, 200 — Livorno Piemonte, Comune, 300 — Vonwiller Aselmeyer e C. di Napoli, 5000 — Casale Vincenzo, 100 — Bettini Antonio, 100 — Stravegna cav. Francesco, 100 — Vigliotto Cesare e Manasseri, 200 — Gamna Carlo e figli, 100 — Rumella Augusto, 400 — Rumella Adelaide, 200 — Cassese Lorenzo di Chieri, 100 — Costa Giuseppe di Venaria Reale, 100 — Soffietti Edoardo, 100 — Bra, Comune, 500 — Saluzzo, Comune, 400 — Osimo, Comune, 200 — Acqui, Comune, 400 — Albano, Comune, 100 — Casale Monferrato, Comune, 1000 — Nervi, Comune, 100 — Sessang Giovanni, sindaco di Nervi, 100 — Pesselto G. D. di Nervi, 100 — Di Baleno conte Luigi, 100 — Di Borasenda Giuseppe, 100 — Sara Giuseppina, 100.

Totale L. 2,152,100.

(Continua)

Seguito della distinta degli oblatori a fondo perduto.

Ammontare della lista precedente	L.	550,404 20
Società ferrovia di Pinerolo	»	3,000 —
Consiglio provinciale di Piacenza	»	500 —
Comune di S. Salvatore Monferrato	»	100 —
Comune di Verduno	»	100 —
Comune di Alessandria (1)	»	1,000 —
Comune di S. Damiano d'Asti	»	100 —
Mosca cav. Luigi (2)	»	400 —
(Continua)	L.	555,604 20

(1) Il Comune di Alessandria ha sottoscritto inoltre per 5 azioni già pubblicate.

(2) Così pure il cav. Luigi Mosca per 2 azioni per sè e figlio signor Giuseppe, già pubblicate.

La somma di L. 400 generosamente elargita a favore dell'Esposizione dal signor cav. L. Mosca è agli devoluta dal Municipio quale compenso di perizie chimiche da lui eseguite per conto della Civica amministrazione.

Il Comitato segnala con vivissima soddisfazione questo nobile atto di patriottismo.

Il Comitato.

∞ **Gli impiegati e le elezioni.** — Il cronista, che è sempre pronto a fare le lamentazioni quando qualche pecca vi è a notare nel servizio dei pubblici uffici, deve oggi tributare un meritato elogio agli impiegati del Municipio addetti ai lavori elettorali e specialmente all'egregio avv. Lombardi, capo-ufficio della sezione *Elezioni*, cui presiede l'assessore comm. Ajello.

Quei bravi impiegati si sono adoperati con tutto lo zelo per disbrigare colla maggior regolarità la non lieve mole di lavoro arrecato loro dall'affluenza dei cittadini che per la nuova legge elettorale politica e per le recenti elezioni amministrative si recavano al Municipio non solo nelle ore diurne ma anche nelle notturne per farsi iscrivere fra gli elettori politici e ritirare le schede nelle altre.

∞ **Premi e menzioni a studenti.** — Riceviamo dalla segreteria della Regia Università il seguente avviso:

Vista la relazione per il concorso annuale ai premi di fondazione Balbo, Bricco e Martini;

Il Consiglio Accademico nella sua adunanza del 30 maggio p. p. ha conferito i premi e le menzioni onorevoli agli studenti qui sotto indicati:

Premi.

Ricaldone Girolamo (3° anno di lettere e filosofia) L. 338 68.

Poddigue Giovanni (3° anno di leggi) L. 268 34.

Peracchia Anacleto (1° anno di medicina e chirurgia) L. 268 34.

Passerini Gildo (2° anno di medicina e chirurgia) L. 200.

De-Paoli Giuseppe (3° anno di ingegneria industriale) L. 200.

Menzioni onorevoli.

Bertinetti-Urdrdzzi Guido, Ovazza Elia, Mosacco Ernesto, Pesetto Giovanni, Patarelli Giuseppe, Forzani Luigi, Ferri Luigi, Oliva Valentino, Pasetti Felice, Gni Pietro, Bonardi Ercole, Crova Carlo, Raseri Cesare.

Torino, 19 giugno.

Il Rettore
D'OVIDIO.

∞ **Il nuovo ponte sulla Dora.** — Martedì mattina, 20 corrente, è stato ufficialmente consegnato all'impresa costruttrice del nuovo ponte sulla Dora l'area pel cantiere di costruzione, affinchè i lavori cominciino immediatamente.

Le opere murarie al piano di posa delle travate metalliche dovranno essere compiute col giorno 20 prossimo ottobre.

Il ponte ultimato dovrà essere aperto alla pubblica circolazione, per patto espresso, salvo casi di forza maggiore, il 31 dicembre corrente anno.

∞ **Industria nazionale.** — Il signor Regaldi va via acquistando nuove adesioni ed approvazioni al suo progetto per la costruzione di una Società siderurgica italiana delle miniere del ferro nell'isola d'Elba.

Anche l'Associazione dell'industria meccanica, facendo plauso a quest'iniziativa, unanime ha deliberato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione dell'industria meccanica ed arti affini, plaudendo ed associandosi completamente ai concetti del progetto dell'egregio capitano Regaldi per la formazione di una Società italiana per l'esercizio delle miniere del ferro dell'isola d'Elba, fa voti che l'ardita impresa del promotore sia arra di sicuro trionfo. »

∞ **Commemorazione di S. Martino e Solferino.** — Anche quest'anno il 24 giugno corrente avrà luogo la commemorazione ai due Ossari, alle 7 1/2 in quello di San Martino, ed alle 10 1/2 nell'altro di Solferino, con intervento della presidenza, della Direzione, dei soci e dell'esercito.

Si avverte che oltre ai treni ordinari, in quel giorno faranno una brevissima fermata alla stazione di San Martino della Battaglia anche i treni diretti n. 11 e 12 per comodo dei visitatori. Infine si porta a pubblica notizia che la Società alta Italia accordò eziandio un treno straordinario che partirà da San Martino della Battaglia alle 4,20 pom. per Verona.

∞ **Per la festa di S. Giovanni Battista.** — In occasione della festa patronale di San Giovanni Battista che avrà luogo sabato 24 corrente nella città di Torino, Genova e Racconigi, i biglietti d'andata e ritorno che verranno distribuiti dalle stazioni di Torino (Porta Nuova e Porta Susa), Genova (piazza Principe e piazza Brignole) e Racconigi, e quelli che saranno distribuiti da tutte le stazioni delle ferrovie Alta Italia normalmente abilitate a tale servizio, a cominciare dal primo treno del 23 corrente saranno tenuti validi pel ritorno fino al secondo treno del lunedì 26.

∞ **La stazione della tranvia di Vinovo.** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Torino, 18 giugno.

« *Gentmo signor Direttore,*

« Sul pregiato di lei foglio in data 13 corrente trovasi la relazione della seduta del Consiglio comunale del 12 giugno colla risposta del sindaco al consigliere Arcozzi-Masino che raccomandò una petizione degli abitanti di via Sacchi contro l'impianto della tranvia Stupinigi-Vinovo in detta via. Mi permetta due parole sull'argomento. Via Sacchi misura in larghezza metri 18 meno pochi centimetri: il binario della tranvia belga misura metri 1,55; i due binari della tranvia per Orbassano misurano metri 4,26, che calcolati anche per la costruenda tranvia di Stupinigi danno metri 8,52. Dunque abbiamo metri 10,07 occupati dalla tranvia: restano quindi metri 8 meno qualche centimetro. A questi 8 metri bisogna toglierne altri 3 per le sporgenze delle macchine, per le banchine dei carrozzoni, ecc.; dunque abbiamo metri 5, che restano divisi in 3 parti dalle tre tranvie, e sono questi 5 metri che debbono bastare al passaggio degli *omnibus* che vanno e vengono dalla stazione, dei cosidetti tamagnoni e dei carri della grande velocità. Si dice che i pedoni hanno i portici: ma uno che debba o voglia attraversare la via? Il sindaco affermò in Consiglio che la petizione degli abitanti di via Sacchi non può essere esaudita perchè già il Municipio deliberò di concedere la collocazione di quella stazione. Questo è contrario completamente al disposto del contratto tra il Municipio e il concessionario di detta tranvia, ing. Barrier-Delalon, ed in ispecie all'art. 11 di detto contratto. Soggiunge il Sindaco che giustizia vuole si accordi alla tranvia di Vinovo quello che fu concesso alla tranvia di Orbassano; qual che siccome ci fu posto per una dubba di conseguenza essorvi per due. Termina dicendo che gli abitanti di via Sacchi finiranno per adattarsi; ma per giusto che sia il proverbio: « l'uomo vive d'abitudini, » non bisogna poi spingerlo all'eccesso, e non è certo da buon amministratore pubblico il far calcolo sulla pazienza e tolleranza dei privati, perchè questi alla lor volta potrebbero usare lo stesso ragionamento verso l'Amministrazione pubblica. Del resto manca assolutamente l'autorizzazione governativa, perchè il Genio civile di Torino diede voto contrario all'impianto di detta tranvia in via Sacchi, e quando si tratti del collaudo gli ingegneri governativi saranno chiamati a collaudare un tronco di tranvia di cui non hanno approvato l'impianto. È già di grave danno agli abitanti di via Sacchi, e in ispecie ai proprietari di case ed agli esercenti dei due grandiosi alberghi *Torino* e *Svizzero* la sola tranvia di Orbassano per poter *finire collaudatura*, ai disturbi e pericoli di una nuova tranvia. Mi permetto unirle una copia del ricorso spedito ai singoli consiglieri *particolarmente a casa*, poichè le *petizioni presentate in Città pel Consiglio e la Giunta non furono dal sindaco neppur presentate nè alla Giunta nè al Consiglio*. O che nella città di Torino sul diritto del giusto debba prevalere il diritto del più forte? Nella speranza che Ella vorrà fare un cenno della questione nel diffuso di lei giornale, la ringrazio anticipatamente e sono

« Suo devmo
« CARLO ROSSI. »

Non aggiungiamo molte parole perchè la quistione fu già portata innanzi all'autorità più competente, cioè il Consiglio comunale. Ci permettiamo solamente far notare che se è vero che metri 10,07 di suolo nella via Sacchi sono occupati dai binari della tranvia, non è altresì vero nel esatto aggiungere che al passaggio degli omnibus, carrozze, carrozzoni, carri e passeggieri restino *soli cinque metri*. Per affermar ciò bisognerebbe supporre che tutti i 5 o 6 binari saranno sempre e tutti occupati da 5 a 6 treni che partano, arrivino o sostino *nello stesso tempo e continuamente* in via Sacchi, il che è assolutamente impossibile. Questo solo per la verità.

∞ **Gita di piacere.** — Rammentiamo che venerdì sera ha luogo da Torino la gita di piacere per Lucerna ed il Rigi-Kulm, con ritorno a Torino lunedì, 26, a mezzogiorno. Le sottoscrizioni si ricevono presso Giuseppe Bona successore G. G. Ballesio, via Cavour, N. 2, Torino.

∞ **Stazione ammessa al trasporto dei veicoli e dei bestiami.** — A principiare da oggi, 21, la stazione di S. Martino Vercelli è ammessa al trasporto dei veicoli e dei bestiami tanto a grande quanto a piccola velocità.

∞ **Ai dilettanti di scherma.** — Una nuova sala di scherma è stata aperta or non è molto in Torino (via della Zecca, 28) sotto gli auspici del signor Ferdinando Masiello, maestro di scherma dell'Accademia militare e dei figli del Duca d'Aosta.

I giovani che vorranno addestrarsi al maneggio delle armi sono sicuri di trovare nel Masiello non solo un valente insegnante, ma eziandio un perfetto gentiluomo.

∞ **Personale militare a Torino.** — Nomine e disposizioni avvenute nel personale militare a Torino:

Cimino Cav. Giovanni, capitano commissario, Ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, promosso al grado di maggiore commissario e destinato alla Direzione di commissariato di Torino.

Fernetti cav. Filippo, maggiore commissario, Direzione di commissariato militare della Divisione di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario d'otto sua domanda, ed assegnato a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che, a termini di legge, può competergli, a datare dal 16 corrente.

Chiarione Michele, furiere-maggiore d'alloggio dei carabinieri reali in ritiro, domiciliato in Torino, nominato al grado di sottotenente, e con tal grado iscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei reali carabinieri).

Casanova Giuseppe, id. id. id. a Torino, nominato id. id. id.

Ellinger Enrico, domiciliato a Torino, avente i requisiti voluti dalla legge 2 maggio 1880, è nominato ufficiale della milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnato all'arma di fanteria, distretto di Torino, 2° battaglione, 6a compagnia.

Carrieri Gaetano, ragioniere di seconda classe d'artiglieria, sospeso dall'impiego (Torino), richiamato nell'impiego medesimo, e destinato all'Arsenale di costruzione a Napoli.

Franco-D'Auto Augusto, tenente nel 71° fanteria, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato alla detta scuola, e rientra al proprio reggimento.

Giordano Giovanni, sottotenente di cavalleria Lodi (15), è comandato presso la Scuola normale di cavalleria per frequentare un corso d'istruzione sulle armi e sul tiro, e dovrà trovarsi in Pinerolo il 30 giugno 1882.

Ai sotto-capi tecnici di nuova nomina qui appresso indicati viene assegnata la destinazione a ciascuno qui sotto indicata:

Fortunio Vincenzo, Direzione d'artiglieria della Fonderia di Torino.

Coccorullo Alessandro, Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi in Torino.

Bergalli cav. Paolo, capitano contabile, distretto militare di Torino, trasferto distretto militare di Roma.

Piazzi cav. Federico, maggiore nell'arma dei Reali carabinieri (legione Allievi), trasferto al Comando della divisione di Catania (legione Palermo).

Vaccabelli Luigi, id. id. (id. Torino), id. id. (id. Allievi).

Oliveri Francesco, id. id. (id. Bologna), id. id. di Alessandria (id. Torino).

Vinardi Francesco, capitano id. (id. Torino), id. al Comando della Compagnia carabinieri di Bari (id. Bari).

Calcagno Francesco, tenente id. (id. Torino) id. alla tenenza id. id. di Corleone (id. Palermo).

Tanzi Gaetano, id. id. (id. Milano), id. id. di Asti (id. Torino).

Totta Michele, id. id. (id. Torino), id. id. (id. Allievi).

Battani Melchiorre, id. id. (id. Piacenza), id. id. di Acqui (id. Torino).

Colao Annibale, sottotenente id. (id. Allievi), id. al comando della sezione carabinieri San Pier d'Arena (id. Piacenza).

Della Torre Pietro, id. id. (id. Palermo), id. id. di Moncalieri (id. Torino).

Santovito Luigi, id. id. (id. Allievi), id. id. di Melignano (id. Milano).

D'Introna Gerardo, id. id. (nuovo promosso), id. id. (id. Allievi).

Mollioli Giovanni, id. id. (id. Allievi), id. id. di Canicattì (id. Palermo).

Bossi Ernesto, id. id. (nuovo promosso), id. id. (id. Allievi).

Rossignoli Cesare, tenente nel 29° fanteria, trasferto distretto di Pinerolo.

Modia Enrico, tenente 3° bersaglieri, comandato distretto Pavia, passa effettivo al detto reggimento.

Carrano Emanuele, capitano 2° artiglieria, trasferto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Cappellaro Michele, id. 4° id., id. id.

Rosa Vincenzo, tenente nell'Arma di fanteria della milizia territoriale distretto di Ivrea, 1° battaglione, 2a compagnia, trasferto al distretto di Torino, 1° battaglione, 2a compagnia.

I qui sottoindicati capi operai ed operai borghesi sono nominati sotto-capi tecnici nel personale tecnico di artiglieria e genio e dovranno, per le competenze, dal 1° luglio 1882, alla quale data dovranno raggiungere la destinazione a ciascuno qui sottoindicata:

Castro Luigi, destinato alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino.

Palazzo Demetrio, id. id. id.

Romozzi Amilcare, tenente distretto di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1882.

Zabaldano Pietro, capitano veterinario, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo.

Bonamo-Sotti cav. Emanuele, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Lodi (15°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a far tempo dal 1° luglio 1882.

Rossini di Mortigliengo conte Saverio, tenente nel reggimento cavalleria Foggia (11°), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di Corpo, a datare dal 1° luglio 1882.

Gallimberti Lorenzo Tancredi (già volontario d'un anno), appartenente per fatto di leva al distretto militare di Cuneo, domiciliato a Torino, promosso sottotenente di complemento ed assegnato al 20° reggimento fanteria, presso cui dovrà prestare servizio dal 25 luglio a tutto ottobre del corrente anno.

Rosti Carlo, sottotenente (già nel 20° fanteria) in aspettativa per sospensione dall'impiego a Modena, richiamato in servizio effettivo al 71° fanteria.

Rovida Giov. Batt., tenente nel 29° fanteria, ora comandato alla Scuola militare per le funzioni di ufficiale di compagnia con l'incarico dell'insegnamento, è trasferto effettivo alla Scuola stessa, continuando nelle funzioni sopra indicate.

Filippi Ernesto, tenente nel 3° bersaglieri, comandato alla Scuola militare per le funzioni di ufficiale di compagnia.

Costa Edoardo, tenente nel 22° fanteria, cessa di essere comandato alla Scuola di guerra e rientra nel proprio reggimento.

∞ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

== *Ospedale oftalmico ed infantile*. — La Direzione invita i signori azionisti della Società di beneficenza all'adunanza generale che avrà luogo domenica 25 giugno, al mezzodì, nell'Ospedale, via Juvara, N. 19.

== L'*Esercito, Società fra ex-militari*. — S'invitano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria che si terrà venerdì 23 corrente, ore 8 1/2 pom., per discutere sopra importanti materie.

== *Il Circolo operaio d'istruzione di Parco Reale*, volendo onorare il suo presidente Bertin cavaliere Giovanni in occasione del suo onomastico, deliberò ad unanimità di voti, in adunanza 7 corrente, di far invito a tutti quelli che volessero far parte nuovamente del Circolo.

Per ciò ottenere i medesimi dovranno fare premunirsi da due soci il giorno 25 corrente, pagando L. 2 d'ammissione. Essi però saranno alla prima adunanza assoggettati ad un voto segreto per essere definitivamente accettati.

== *Società protettrice degli animali*. — Questa Società è convocata domenica, 25 corr., ore 2 pom., in assemblea generale alla sede sociale, via della Rocca, 40, pel suo resoconto annuale.

— *Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo*. — Questo sodalizio ha indirizzato alle Associazioni militari del Regno una circolare, nella quale, mentre annunzia essersi fatto iniziatore di una visita alla tomba di Vittorio Emanuele, visita che sarebbe fissata pel 9 gennaio 1883, invita le Società consorelle a volervi intervenire ed a spedire entro il mese lo stato nominativo dei sottoscritti, onde si possa addivenire agli occorrenti necessari per ottenere i ribassi e le facilitazioni sia pel viaggio, che sarebbe del 75 0/0, che pel soggiorno a Roma.

== *Società Unione mercantile*. — I soci sono pregati d'intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo sabato 24, alle 8 pom., nel solito locale.

∞ **Agenzia ferroviaria in Genova.** — A cominciare dal 1° luglio il servizio di presa e consegna a domicilio delle merci a grande e piccola velocità, e del numerario e preziosi, e dell'Agenzia di città in Genova (ferrovie Alta Italia), sarà regolato da nuove tariffe e condizioni.

∞ **Suicidio d'un francese.** — Ieri mattina, di buon'ora, prendeva alloggio all'*Albergo della Rosa di Corona*, in piazza Carlo Felice, certo Aclain Giorgio, d'anni 33, commerciante di Parigi.

Dopo essersi fatto servire di sigari e caffè, il disgraziato impugnò una rivoltella e si tirò un colpo alla tempia. Il proiettile, uscito dalla parte opposta, andò a conficcarsi nella parete della stanza.

Accorsi i camerieri dell'albergo, fecero trasportare l'infelice all'Ospedale di S. Giovanni, dove, malgrado le pronte cure di quegli egregi sanitari, cessava di vivere stamane.

S'ignora il motivo che abbia indotto l'Aclain alla triste risoluzione.

∞ **Arresto importante.** — Sono 5 scorsi anni una società di truffatori, capitanata da certo C. B., da Carmagnola, di cui è mancò da molto tempo, sul cui conto [illegible] rotoli del maneggio in qualità di biglietti di banca, aveva rivolto le sue imprese nelle città di Genova e Firenze, ove fu il C. B. condannato a 4 anni di carcere in contumacia da quei tribunali correzionali.

Mutando nome ad ogni paese, egli si teneva nascosto in un capoluogo di mandamento del circondario d'Ivrea, e le guardie della Questura, come dovevano ieri venire in Torino per piantare la sua criminosa impresa, si dispose in modo che alla ferrovia egli si ebbe l'incontro degli agenti di P. S. in borghese, e pitanati da un funzionario, i quali gli diedero il benvenuto, accompagnandolo poscia alle carceri. Ora sappiamo che dalla Questura si lavora attivamente per addivenire alla scoperta di un'associazione di truffatori appena in formazione.

∞ **Una bacheca che brucia.** — In una bacheca esposta di campioni di stoffe e abiti tenuti dalla signora Bobero Bolcondetti in via Milano si sviluppava ieri il fuoco. Tre vestiti completi da donna che trovavansi nella bacheca incendiata, se non furono completamente distrutti, furono però resi inservibili. Il fuoco credesi sia stato causato da qualche imprudente, che gettando via uno zolfanello ancora acceso, andò a cadere nella bacheca; oppure da qualche mano maligna che con divisato proposito abbia gettato nella bacheca acceso uno zolfanello.

∞ **Dormire all'aperto.** — Ieri mattina sull'albeggiare un certo C. Luigi, d'anni 27, da Borgo Ticino, residente in Torino, falegname, essendo alquanto brillo, si addormentò sopra un sedile del corso Re Umberto. Ignoti ladri approfittarono dell'occasione per rubargli l'orologio che teneva nel taschino del *gilet*.

∞ **145 lire di vino.** — Certi T. Chiaffredo e R. Lorenzo, macellai, denunziarono ieri di essere stati derubati nella notte antecedente, ad opera di ignoti ladri, di una quantità di vino in bottiglie per il complessivo valore di L. 145.

I ladri, com'è facile immaginare, penetrarono nella cantina dei signori T. e R. mediante effrazione.

∞ **Era un bianco e non un moro.** — Il suicida di cui si rinvenne l'altro giorno il cadavere in un campo presso lo stradale del R. Parco, venne riconosciuto per certo G. Felice, di Bernardo, d'anni 19, da Torino, orefice, e naturalmente non era un moro, come dapprima si credeva.

∞ **Arrestati:** 3 per sospetti, 5 per oziosi, 2 donne ed 1 per atti osceni in pubblico.

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible] Bosio, gerente.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 22 giugno.

Gialli: Qual. super. L. c. L. c.	Gialli: Qual. com. L. c. L. c.	Gialli: Qual. inf. L. c. L. c.	Verdi e Bianchi: Qual. super. L. c. L. c.	Verdi e Bianchi: Qual. com. L. c. L. c.	Verdi e Bianchi: Qual. infer. L. c. L. c.
Acqui mir. 82.					
53 58	51 50	— —	— —	— —	— —
Alba mir. 2000.					
50 54	46 50	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 700.					
52 55	— —	— —	51 59	— —	— —
Asti mir. 1286.					
53 49	48 45	45 55	— —	— —	— —
Avigliana mir. 80.					
50 52	47 50	50 56	— —	— —	— —
Bra mir. 110.					
52 55	47 51	— —	50 53	31 39	— —
[illegible] mir. 700.					
53 56	46 53	45 51	38 37	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 35.					
54 56	49 50	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 832.					
50 51	— —	— —	40 43	30 39	33 35
Ceva mir. 1260.					
51 54	48 50	— —	36 41	— —	— —
Chivasso mir. 170.					
51 47	46 43	— —	38 40	35 32	— —
Cortemiglia mir. 100.					
48 52	— —	— —	— —	— —	— —
Cosenza mir. 2267.					
37 44	— —	— —	20 38	16 27	— —
Cremona mir. 250.					
48 —	45 —	43 —	37 —	34 —	32 —
Cuneo mir. 1850.					
56 54	— —	— —	40 45	33 39	25 36
Dogliani mir. 650.					
54 58	49 44	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 400.					
52 55	45 51	41 44	37 42	31 36	— —
Guastalla mir. 120.					
50 40	— —	— —	42 30	25 20	— —
Ivrea mir. 250.					
47 54	— —	— —	— —	— —	— —
Lodi m. 2120.					
40 49	— —	— —	30 37	— —	— —
Mantova mir. 1400.					
47 40	— —	— —	41 50	— —	— —
Mondovì Breo mir. 1965.					
55 51	50 46	45 50	45 50	39 35	34 39
Nizza Monferrato mir. 211.					
48 52	40 48	— —	35 37	33 35	— —
Novara mir. 3500.					
52 47	40 41	40 42	40 47	30 31	30 35
Novi Ligure mir. 148.					
55 40	— —	— —	29 29	— —	— —
Padova mir. 60.					
— —	46 —	— —	— —	30 —	— —
Parma mir. 1700.					
52 54	49 51	48 —	44 53	41 43	— —
Pinerolo mir. 1000.					
53 56	51 52	46 50	44 55	43 43	38 41
Racconigi mir. 1700.					
53 50	49 43	— —	45 40	33 31	32 29
Saluzzo mir. 1500.					
53 49	48 42	— —	43 30	30 32	— —
Savigliano mir. 290.					
50 55	— —	— —	40 47	41 39	— —
Stradella mir. [illegible]					
46 47	40 43	— —	[illegible]	[illegible] 40	— —
Voghera mir. [illegible]					
52 47	48 42	[illegible]	[illegible]	34 31	[illegible] 37
Tortona mir. [illegible]					
52 55	48 51	[illegible] 47	[illegible]	37 33	35 40

Teatri

Vittorio, o. 8 3/4. — Grande [illegible] del prof. [illegible]

[illegible] — *Il Gran Galeotto*, ballo.

Arena, o. 8 1/2. — *La [illegible]* — [illegible]

[illegible]

Skating Ring [illegible] — [illegible] Alla sera illuminazione a [illegible] Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 21 GIUGNO 1882

Nascite 21 [illegible]

Matrimoni celebrati. — [illegible] ... [illegible]

Morti denunziati. — Albino Vincenzo, d. 68, di Vigevano, [illegible] ... [illegible]

[illegible] N. 22, di S. Michele [illegible]

[illegible] anni 7.

Totale dei [illegible] 31, [illegible] 17, [illegible] 14, [illegible] 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 21 giugno 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 [illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+18.5	+24.3	+21.7

Tensione del vapore in millimetri:

9.6	10.1	9.2

Umidità relativa in centesimi:

58	40	48

Vento:

NE d.	NE d.	E d.

Stato atmosferico:

sereno	sereno	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +18.9 mass. +25.5

Acqua caduta millimetri 0.0.

[illegible] ... Tramonto 11,57 sera.

Dalla [illegible] della Luna 5ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 19 giugno 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni invadono la Germania, ed il centro della depressione [illegible] ... [illegible]

Persiste vento moderato di S.W. sulle coste della Francia, mentre [illegible] ... S.E. verso il [illegible]

In Italia il barometro discende, una depressione sembra che debba formarsi sul golfo di Genova, e tempi [illegible] di N. W. sono probabili nella Provenza.

La temperatura si è abbassata al [illegible] d'Europa, ed è salita invece [illegible]

Italia. — 21 giugno 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alquanto bassa nelle Britanniche, [illegible] ... [illegible]

[illegible] alquanto nuvoloso bassa Italia, quasi sereno altrove.

Nord moderato Terra d'Otranto, Cagliari, debole costa Jonica, quasi calmo altrove.

Temperatura leggermente aumentata molte stazioni.

Mare generalmente calmo.

Tempo bello.

Temperature estreme [illegible] *Europa ed Africa* il 19 giugno 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

[illegible] +20.0+14.0 [illegible] +12.0 [illegible] +15.0 +14.0 [illegible] +13.9 +8.0 [illegible] +19.1+9.0 [illegible] +22.0 +9.0 [illegible] +20.0+10.0 [illegible] +23.0+8.0 [illegible] +11.0+8.0 [illegible] +22.0 +11.0 [illegible] +17.7 +7.6 Bordeaux +21.0+11.8 [illegible] +25.3 +9.8 [illegible] +27.9+12.7 [illegible] +29.0+15.0 [illegible] +22.0 +15.0 [illegible] +21.5 [illegible] +27.2 [illegible] 12.4 [illegible] 21 +19.0 [illegible] +29.0 [illegible] +33.0+14.0.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) giugno	20	21
Farine [illegible]	62 50	62 50
» per luglio »	62 50	62 50
» per luglio-agosto »	62 25	62 25
» per 4 mesi ultimi »	59 25	59 50
Zuccheri n. 88 [illegible]	60 75	60 25
» raffin. [illegible]	115 —	114 —
» bianco n. 3 [illegible]	63 50	63 50
» per 4 mesi da [illegible]	63 25	63 50

Liverpool, 21.

Cotoni — Vendite generali balle 15,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 14000.

Mercato fermo.

Cotoni Americani:

Middling Upland 6 13\16.

Nuova Orleans 7.

Importazione della giornata 1000.

Havre 21.

Cotoni — Vendite balle 1500.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 540

Mercato calmo.

Marsiglia, 21

Frumenti — Importaz. quint. 28370

» — Vendite » —

Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Casale. — *Mercato dei bozzoli.* — Bollettino del 20 giugno.

Nostrani: venduti a prezzo fisso chilog. 4157,2.

Prezzo minimo L. 4 00, massimo L. 5 30.

Prezzo medio L. 4 520.

Venduti a prezzo di mercuriale chilog. 1309.

Giapponesi: venduti a prezzo fisso chilog. 151,3.

Prezzo min. L. 2 90, mass. L. 4 00.

Prezzo medio L. 3 635.

Alba. — *Prezzi dei bozzoli.* — Mercato del 20 giugno.

Bozzoli nostrani Superiori m. 332,10 da L. 5 50 a L. 5 45 il chilog.

Id. Comuni, m. 157,50 da L. 5 10 a L. 4 80 id.

Id. Inferiori, m. 11,50 da L. 4 35 a L. 4 00 id.

Più miriag. 3038,20 q. sup. non dichiarati al peso pubblico.

Bombacini mir. 60 da L. 60 a 100

Bozzoli giapponesi Superiori — —

Id. Comuni m. 47,70, da L. 3 60 a L. 3 40 il chilog.

Id. Inferiori — — — —

Media delle tre qualità riunite per ogni chilog.: gialli L. 5 140. Verdi L. 3 531.

[illegible] alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 21 giugno:

Lotti venduti 3. [illegible]

Media dei prezzi delle principali derrate

Pollame: Galline, caduna, L. 1 90, Polli, id. 1 30 — Carne: bue, q. a., al chil. 1 05; q. d., id. 1 25; vitello, q. a. id. 1 2[illegible] quarti d., id. 1 [illegible]; [illegible] quarti a., id. 1 35; quarti d., id. 1 85; — Tonno all'olio, id. 1 [illegible] — [illegible] 1ª q., id. 1 85; 2ª q., id. 1 40 — Sardine, la scatola 0 [illegible] — Burro di Milano e Modena, al chil. 2 55 — Paste: Napoli, id. 0 75; Genova, id. 0 6[illegible] — Riso, 1ª qualità, id. 0 50; id. 2ª q., id. 0 [illegible] — Uova, la dozz. 0 67 — Aceto, al fiasco 1 50 — Vino, 1\2 [illegible]; id. toscano, al fiasco 1 [illegible] — Cacio: Berna, al chil. 1 40, Griera, id. 2; Robiole, id. 1 30; Grana, id. 3; Lodigiano, id. 2 80 — Salame, id. 3 20 — Limoni, al cento 0 55 — Pomidoro, al chil. 0 [illegible] — Verdura assortita, al cesto 0 70; Zucchette al chil. 0 15 — Pesce fresco: Sogliole, id. 2 50; Tonno, id. 2; [illegible] id. 0 [illegible]; [illegible] id. 1 50 — Conserve: Mostarde, al flacon, 0 80.

Borse

Firenze	20	21
Rendita 5 0\0	92 40	92 5[illegible]
Oro lettera	20 49	20 51
Londra lettera	25 60	25 60
Cambio su Parigi	102 25	102 2[illegible]
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	843 —	844 —
Parigi,	20	21
3 0\0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	82 30	82 35*
3 0\0 francese	84 32	84 35
5 0\0 francese	114 75	114 [illegible]
Rendita Italiana	92 05	89 [illegible]
Az. Ferr. Romane	— —	148 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Banca ipotecaria	610 —	617 —
Consolid. inglese	100 7\16	100 3\16
Obbl. Lombarde	286 —	288 —
Cambio sull'Italia	2 —	2 3\8

* Ribasso.

Vienna	19	20
Mobiliare	323 10	318 40
Lombarde	142 50	140 [illegible]
Banca Ang.-Aust.	124 50	122 7[illegible]
Austriache	321 75	318 50
Banca Nazionale	830 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 55 5	9 57
Arg. in truncaccia	10[illegible] —	100 —
Cambio su Parigi	47 75	47 75
Cambio su Londra	120 15	120 15
Rend. Austriaca	77 40	77 3[illegible]
Rend. Id.	58 72	78 60
Unionbank	123 50	121 90
Rend. Aus. nuova	94 45	94 50
Rend. Ungh. nuove	119 95	118 80
Berlino	19	20
Mobiliare	553 —	548 —
Austriache	551 —	54[illegible] —
Lombarde	262 50	2[illegible]1 60
Cambio su Londra	20 30	20 30 5
Rendita Italiana	89 20	89 [illegible] 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 00	12 00
Prestito russo	87 75	87 5[illegible]
Prest. orien. russo	56 70	56 15
Argento per chil.	205 35	206 15
Londra	19	20
Consolid. inglese	100 3\8	100 1\8
Rendita Italiana	88 7\8	89 1\4
Spagnuolo	28 1\8	28 1\2
Turco	11 3\4	11 7\8
Egiziano del 1868	67 1\8	6[illegible] 1\8
Egiziano del 1877	— —	71 3\4
Argento	51 7\8	5[illegible] 3\8

BORSA DI GENOVA — 21 giugno.

Rend. It. c.	93 35 — 93 42	l.m.
Az. Banca Naz.	2260 —	l.m.
Az. Cred. Mobil. it.	842 50	l.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	l.m.
Az. Ferr. Merid.	473 —	l.m.
Francia	f. m. 102 35 — den. 102 25	
Londra	vista 25 78 — den. 25 70	
Oro da 24 32 a 24 54		

BORSA DI MILANO — 21 giugno.

Rendita Italiana 5 0\0 c. nat.		92 40
Id.	f. m.	92 30
Azioni	Banca Nazionale	2265 —
»	Banca Lombarda	[illegible] —
»	Banca Generale	[illegible] —
»	Banca di Milano	[illegible] —
	Banca Torino	750 —
»	Cotonificio Cantoni	388 —
»	Lanificio Rossi	957 —
»	Lloyd. e [illegible]	318 —
»	Regia Tabacchi	775 —
»	Ferr. Meridionali	471 —
»	Rubattino	580 —
»	Ferr. Sarde di pref.	234 —
»	Ferr. Romane	152 50
»	Società Ceramica	257 —
»	Omnibus	1025 —
»	Raffineria zuccheri	398 —
Obbl.	Ferr. Meridionali	276 50
	Ferr. Sarde serie A	272 —
»	Ferr. Sarde serie B	275 50
»	Ferr. S. serie 1879	271 —
»	Ferr. M. Aust. A. L.	288 —
»	Ferr. Trapani I. em.	277 —
»	Ferr. id. II. em.	271 —
»	Ferr. Milano-Erba	235 50

Obblig. Regia Tabacchi	521 —
Pontebbane	456 —
Ferr. C. R. Milano	503 50
Ferr. Rubattino	1005 —
Cam. Fer. Mer. [illegible]	532 —
Fran. a a vista — 3 1\2	102 20
S[illegible] a vista — 5	102 2[illegible]
Londra a 3 mesi a 3	25 54
Francoforte a 3 mesi a 4	124 3\8
Vienna a 3 mesi a 4	— —
Pezzi da 20 franchi	20 53

Stagionatura delle Sete.

Torino 21 giugno.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	151 67
	Trame	»	»
	Greggia	1	104 74
	Articoli div.	»	»
	Totale	3	256 66
	Id. nel mese	70	
Condiz. celere G. Pio e Comp.	Organzino	2	147 [illegible]
	Trame	1	27 37
	Greggia	»	»
	Articoli div.	»	»
	Totale	3	175 22
	Id. nel mese	65	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	5	451 56
	Trame	»	»
	Greggia	1	79 75
	Articoli div.	1	15 32
	Totale	7	546 66
	Id. nel mese	258	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.